

## **Allegato 1**

### **GENS: STRATEGIA REGIONALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ (EAS) NELLE AREE NATURALI PROTETTE DEL LAZIO**

## Sommario

PRESENTAZIONE .....	3
SEZIONE 1. PREMESSA .....	5
L’Educazione Ambientale e alla Sostenibilità: excursus storico e scenario attuale .....	5
Le Aree Naturali Protette e il Programma storico di Educazione ambientale GENS.....	7
La metodologia educativa del Programma di Educazione ambientale di Sistema GENS.....	8
La Regione Lazio per la Sostenibilità. ....	10
Verso una Strategia regionale per l’EAS nel Sistema delle Aree Naturali Protette regionali.....	11
SEZIONE 2. PRESENTAZIONE DI GENS: STRATEGIA REGIONALE PER L’EAS DI SISTEMA - L’OFFERTA EDUCATIVA .....	12
Azione 1 - Definizione dell’offerta educativa .....	12
Istituzione del Catalogo GENS – progetti dell’EAS di Sistema .....	12
Aggiornamento periodico del Catalogo GENS .....	15
Azione 2 - Comunicazione dell’offerta formativa e procedure di partecipazione .....	16
SEZIONE 3. PRESENTAZIONE DI GENS: STRATEGIA REGIONALE PER L’EAS DI SISTEMA - AZIONI PER IL SISTEMA .....	17
Azione 3 - Consolidamento del partenariato pubblico e dei rapporti con le associazioni e altri portatori di interesse .....	17
Azione 4 - Miglioramento del Sistema delle Aree Naturali Protette per il potenziamento delle attività di EAS.....	18
Inserimento dell’EAS nel Piano Triennale della Performance delle Aree Naturali Protette .....	18
Creazione di un Gruppo di Lavoro a sostegno delle attività di gestione e coordinamento della competente Area in materia di EAS .....	19
Aggiornamento del personale addetto all’EAS di Sistema tramite scambio di buone pratiche .....	20
Incremento della comunicazione dell’EAS di Sistema .....	20
ALLEGATO TECNICO: BREVE REPORT DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON LE AREE NATURALI PROTETTE...	21

## PRESENTAZIONE

Il presente documento è stato elaborato in risposta alla necessità della Regione Lazio di dotarsi di uno strumento generale di indirizzo e coordinamento delle proprie attività in materia di Educazione ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nel Sistema delle Aree Naturali Protette regionali, partendo dalla positiva esperienza del Programma GENS, il programma di Educazione ambientale attuato sin dal 2001 all'interno delle Aree Naturali Protette.

Nell'ambito delle competenze istituzionali della Regione Lazio, le Aree Naturali Protette rivestono un ruolo centrale nello svolgimento delle attività di Educazione ambientale, rivolte storicamente soprattutto al mondo della scuola, ruolo stabilito attraverso la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29 ("Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali").

L'obiettivo educativo che le Aree Naturali Protette perseguono sin dal 2001, in ampia misura attraverso la realizzazione del Programma di Educazione ambientale di Sistema GENS (conosciuto attualmente nella sua versione GENS2.0 a seguito di piccole revisioni effettuate nel 2014), è la promozione della conoscenza e la consapevolezza dell'ambiente come patrimonio naturale e culturale comune, al fine di favorire una maggior affezione verso l'ambiente circostante. Si basa sul riconoscimento dell'importanza e insostituibilità dei valori e della bellezza dei Parchi e Riserve naturali.

Tale esperienza pluridecennale maturata dal personale delle Aree Naturali Protette è stata il punto di partenza del presente documento: **GENS: Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio**, che si propone come documento "quadro", vale a dire elemento unificante e di riferimento per le singole attività di EAS, nonché il principale strumento di programmazione nella disciplina cui fare riferimento per misurare la coerenza di investimenti futuri.

Si decide quindi di adottare la denominazione generale di 'GENS' (e non ulteriori declinazioni del precedente Programma GENS2.0), per indicare una più complessa Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio che si è inteso adottare, una valenza programmatica più ampia, con criteri e procedure di riferimento uniformi e condivisi per la progettazione e la realizzazione delle attività di EAS nelle Aree Naturali Protette, che tiene conto degli attuali orientamenti scientifici e obiettivi di sviluppo sostenibile del panorama internazionale e delle più ampie strategie regionali di sostenibilità.

Nella **prima Sezione** sono riportati le definizioni di base e un rapido excursus che arriva fino all'attuale panorama nazionale e internazionale sulla materia e alle strategie regionali in tema di sostenibilità; contiene inoltre una breve presentazione delle attività di Educazione ambientale svolte nelle Aree Naturali Protette attraverso i progetti storici del Programma GENS.

Nella **seconda Sezione** viene illustrata una parte degli elementi che compongono la presente Strategia regionale GENS per l'EAS nelle Aree Naturali Protette, in particolare le azioni rivolte alla definizione e divulgazione dell'offerta educativa di Sistema.

Nella **terza Sezione** vengono illustrati gli ulteriori elementi che compongono la Strategia regionale GENS, in particolare il gruppo di azioni rivolte al Sistema stesso e al suo funzionamento.

Giova sottolineare sin dalle presenti righe introduttive che la Strategia regionale GENS, nel suo complesso, ha capitalizzato un lavoro di progettazione partecipata realizzata con tutti gli operatori regionali che nelle Aree Naturali Protette svolgono attività di EAS, traducendolo in un documento operativo e di programmazione. Tale attività di progettazione partecipata, realizzata su iniziativa della Direzione Regionale 'Capitale Naturale, Parchi e Aree Naturali Protette'<sup>1</sup> con il coordinamento dell'Area 'Educazione, Informazione Coinvolgimento Sociale in materia ambientale e di sostenibilità'<sup>2</sup>, rappresenta una *best practice*, che ha condotto a proposte e documenti concreti, oltre ad aver contribuito a rafforzare la coesione e la collaborazione del Sistema.

Un resoconto del suddetto lavoro di progettazione partecipata è riportato nell'allegato tecnico denominato: "Breve Report del percorso di progettazione partecipata con le Aree Naturali Protette", parte integrante e sostanziale del presente documento strategico.

---

<sup>1</sup> La Direzione regionale 'Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette' "Provvede al coordinamento, in attuazione della normativa vigente, delle attività del sistema regionale delle aree naturali protette, con particolare riferimento [...] alla programmazione e pianificazione delle attività di educazione e informazione ambientale." (D.G.R. n. 489/2015 e n. 530/2015).

<sup>2</sup> L'Area 'Educazione, Informazione Coinvolgimento Sociale in Materia ambientale e di Sostenibilità' "Coordina il Sistema Regionale dell'Educazione Ambientale (INFEA) e i programmi di Sistema delle AA.NN.PP. in materia di Educazione ambientale" (D.D. G03738 del 14/04/2016; D.D. G04653 del 05/05/2016; D.D. G10034 del 07/09/2016).

## SEZIONE 1. PREMESSA

### L'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità: excursus storico e scenario attuale

Secondo la definizione dell'International Union for Conservation of Nature (IUCN) l'Educazione ambientale è il "Processo per cui gli individui acquisiscono consapevolezza e attenzione verso il loro ambiente; acquisiscono e scambiano conoscenze, valori, attitudini ed esperienze, come anche la determinazione che li metterà in grado di agire, individualmente o collettivamente, per risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente."

La definizione di "Educazione ambientale" è andata modificandosi nel corso del tempo, adattandosi alle problematiche ambientali insorte nel corso dei decenni, all'evoluzione del rapporto uomo - ambiente, e alla necessità quindi di inserire nella disciplina elementi di aggiornamento e di ampliamento dell'azione educativa secondo i concetti di sviluppo sostenibile e di sostenibilità.

Nonostante l'evoluzione, la disciplina ha sempre mantenuto il proprio carattere fondante, e cioè quello di comunicare e consolidare, nel percorso formativo dei discenti, la conoscenza e il rispetto dell'ambiente e dei suoi processi, nonché la consapevolezza della responsabilità individuale nel mantenimento, nel miglioramento e nella tutela degli equilibri naturali, con l'obiettivo di contrastare la distruzione ambientale.

Il documento conclusivo della Prima Conferenza Internazionale sull'Educazione ambientale, tenutasi a Tbilisi nel 1977 e promossa dall'UNESCO, valorizzava l'importanza strategica dell'Educazione ambientale e in esso venivano auspiccate le caratteristiche della disciplina come di seguito riportato: *"L'educazione all'ambiente deve **essere impartita a tutte le età e ad ogni livello di educazione, formale e informale**. I mezzi di comunicazione di massa hanno il pesante compito di porre le loro immense risorse a servizio di questa missione educativa. È importante che, accanto agli specialisti dell'ambiente, tutti coloro che in forma concreta con le proprie azioni e le proprie decisioni possono incidere su di esso, ricevano nel corso della propria formazione le cognizioni e le capacità necessarie ed acquisiscano pienamente il senso delle proprie responsabilità a tale riguardo.*

*Una bene intesa Educazione ambientale deve essere **globale, deve protrarsi per tutta la durata dell'esistenza umana e aver presenti i cambiamenti di un universo in rapida trasformazione**. Deve preparare l'individuo alla vita, grazie alla comprensione dei gravi problemi del mondo contemporaneo e all'acquisizione delle capacità e delle qualità necessarie ad adempiere un compito produttivo, al fine di migliorare le condizioni della vita e di proteggere l'ambiente, tenendo nel debito conto i valori etici. Adottando un procedimento globale, basato su un approccio decisamente interdisciplinare, essa ricrea una visione complessiva conforme alla reale compenetrazione dell'ambiente naturale e di quello creato dall'uomo. Contribuisce inoltre a dare il senso della stretta continuità che collega l'atto di oggi alle sue conseguenze di domani. Dimostra l'interdipendenza esistente tra le comunità nazionali, e insieme l'urgenza di solidarismo tra l'intera umanità.*

***L'educazione all'ambiente deve essere aperta alla comunità**. Deve associare il singolo ad un processo attivo di soluzione dei problemi nel contesto di specifiche realtà, deve animare l'iniziativa, la responsabilità e l'impegno a costruire un avvenire migliore. Per sua natura, l'Educazione ambientale può decisamente contribuire al rinnovamento del processo educativo."*

La Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo (Rio de Janeiro 1992), conosciuta anche come il Summit della Terra, sottolinea, nel documento conclusivo di Agenda 21, il ruolo dell'Educazione ambientale nei processi di Sviluppo Sostenibile. Le urgenti criticità ambientali, quali il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione e la crisi delle fonti di energia non rinnovabili, hanno avuto ripercussioni pesantissime sui sistemi economici e sociali delle nazioni; fenomeni come l'ineguale accesso all'acqua o le ripercussioni di calamità naturali generano sistemi di povertà diffusa, con conseguente marginalizzazione delle fasce sociali più deboli (attraverso analfabetismo, malattie, crisi abitativa) e aumento di conflittualità.

Nella Conferenza del 1992, l'Educazione ambientale ha dunque preso atto delle ripercussioni socioeconomiche legate alla crisi ambientale e ha pertanto allargato i propri contenuti, arricchendosi di connotati economici, sociali e etici, che hanno portato alla definizione più estesa di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

È durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002, tuttavia, che la comunità internazionale prende atto del ruolo cruciale dell'ESS. I principi e gli obiettivi di questa evoluzione della disciplina si ravvisano negli obiettivi del Decennio dell'Educazione Sostenibile (DESS), proclamato dalle Nazioni Unite per il periodo 2005-2014 e coordinato dall'Unesco. Lo scopo ultimo del DESS è l'integrazione dei principi, dei valori e delle pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'educazione e dell'apprendimento.

Al termine del Decennio dell'Educazione Sostenibile, nel 2014, ad Aichi-Nagoya, è stato ufficialmente lanciato dall'Unesco il Global Action Programme (GAP) per l'educazione allo sviluppo sostenibile con **5 aree d'intervento prioritarie**:

- Inserire l'educazione allo sviluppo sostenibile sia nelle politiche educative che in quelle per lo sviluppo sostenibile
- Integrare i principi di sostenibilità nei contesti educativi e formativi
- Rafforzare le competenze degli insegnanti e dei formatori
- Mobilitare i giovani
- Promuovere la creazione di programmi e reti su scala territoriale.

Con l'approvazione dell'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, che costituisce il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, lo sviluppo sostenibile è stato messo al centro delle politiche mondiali.

L'Agenda 2030, con i suoi 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals*) e 169 target, traccia una serie di traguardi specifici da realizzare entro il 2030, riconoscendo che la sostenibilità dei processi di sviluppo trascende gli ambiti di applicazione nazionale e necessita di una coerenza di politiche e comportamenti a livello globale. Alla luce di questa sua dimensione olistica, l'Agenda 2030 impone di porre il benessere delle persone e del pianeta al centro della politica, dell'economia e della società.

Un breve accenno infine al recente panorama nazionale. In Italia il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione hanno da sempre avuto una proficua collaborazione sul tema dell'Educazione ambientale, e nel 2015 un gruppo di lavoro interministeriale ha elaborato delle

nuove Linee guida. La collaborazione tra i due Ministeri si è rafforzata nel 2016, con la firma di un Protocollo d'intesa sull'Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile nelle scuole, e a novembre 2016 i due Ministeri hanno sottoscritto una Carta nazionale sul tema, che riassume i risultati di Tavoli tematici cui hanno partecipato esperti autorevoli, uno dei quali dedicato all'Agenda 2030 e all'educazione allo sviluppo sostenibile. Nel 2018 inoltre, i Ministeri hanno sottoscritto un nuovo Protocollo d'intesa con l'obiettivo di elaborare un Piano nazionale per l'Educazione ambientale per le scuole italiane di ogni ordine e grado, che prevede una serie di iniziative: percorsi di Educazione ambientale per gli studenti, formazione e aggiornamento per docenti e ATA, riqualificazione degli spazi educativi e degli edifici scolastici nel rispetto della sostenibilità ambientale e di una migliore efficienza energetica, esperienze di scuola-lavoro nel settore della green economy.

### **Le Aree Naturali Protette e il Programma storico di Educazione ambientale GENS**

Le Aree Naturali Protette regionali rivestono un ruolo centrale nelle attività istituzionali che la Regione Lazio ha svolto e svolge tuttora in materia di Educazione ambientale. A tal proposito la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali", all'articolo 3, comma 1, recita:

"La Regione, attraverso la creazione di un sistema di aree naturali protette nonché mediante l'istituzione dei monumenti naturali e l'individuazione dei siti di importanza comunitaria, persegue [...] la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili [...]"

Tale competenza è stata avviata già dalle fasi della istituzione delle prime Aree Naturali Protette della Regione Lazio ed è stata declinata attraverso singole attività puntuali e, successivamente, all'interno di programmi di sistema; nel corso dei decenni il personale dedicato ha accumulato un prezioso *know how* e molte sono le buone pratiche realizzate da Parchi e Riserve Naturali.

Tra le *best practice* più significative emerge il Programma di Educazione ambientale di Sistema GENS avviato a partire dal 2001 e attuato in principio dall'Agenzia Regionale Parchi (ARP), le cui competenze sono state assorbite dall'attuale Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette.

Il Programma di Educazione ambientale di Sistema GENS, nel 2014 denominato GENS 2.0 a seguito di revisioni (D.D. G14694 del 17/10/2014), fin dalla sua nascita si è caratterizzato per la diretta collaborazione tra le Aree Naturali Protette del Lazio, le istituzioni scolastiche e le popolazioni locali, per attuare interventi e iniziative coordinate presso i territori protetti e consentire l'integrazione delle tematiche dell'Educazione ambientale nei programmi educativi, con l'obiettivo di indirizzare i giovani verso scelte e comportamenti a favore dell'ambiente, creando così le basi di una cittadinanza attiva, ecologicamente responsabile.

Inizialmente finanziato attraverso Accordi con il Ministero dell'Ambiente e successivamente incentivato con fondi regionali, il Programma GENS si è posto l'obiettivo di divulgare le finalità dell'istituzione delle Aree Naturali Protette, promuovere la loro conoscenza e fruizione, e incentivare forme di partecipazione coinvolgendo più destinatari possibili quali i bambini, i ragazzi, le famiglie, gli anziani e al contempo lo stesso personale dei Parchi e delle Riserve del Lazio. Il

Programma si è prefisso di preparare i giovani ad essere degli adulti consapevoli, rispettosi dei beni naturalistici e culturali. Formare i bambini e ragazzi che saranno i cittadini del domani, significa investire sul proprio futuro e su quello di tutte le specie esistenti nel Pianeta.

Il Programma includeva diversi progetti tutt'ora realizzati, suddivisi in base alla durata e al target (scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado): Amici del Parco, Una Giornata in Fattoria, Piccole Guide di Natura e Cultura, I Parchi dei Bambini e dei Ragazzi, Cercanatura, Cercacultura (una descrizione è presente sul sito istituzionale [http://www.parchilazio.it/pp-36-gens\\_2\\_0](http://www.parchilazio.it/pp-36-gens_2_0)).

Nel corso degli anni il Programma GENS ha contribuito a rafforzare il messaggio di conservazione del patrimonio naturale e culturale del territorio di appartenenza e ha conosciuto un costante successo, coinvolgendo migliaia di insegnanti, studenti e famiglie del Lazio (in una delle sue prime edizioni riuscì a coinvolgere circa 20.000 alunni) e più recentemente, nel 2018, circa 14.000. I dati relativi alla partecipazione al Programma GENS sono consultabili sul sito istituzionale 'Open Data': (<http://dati.lazio.it/catalog/it/dataset/scuole-del-lazio-partecipanti-al-programma-di-educazione-ambientale-gens2-0>).

### **La metodologia educativa del Programma di Educazione ambientale di Sistema GENS**

Posto che l'Educazione ambientale mira a stimolare nelle persone atteggiamenti positivi, liberi e consapevoli nei confronti dell'ambiente, è necessario soffermarsi sulla parola "atteggiamento" vale a dire ciò che pensiamo razionalmente su qualcosa (razionalità); ciò che sentiamo emotivamente (emotività); come ci comportiamo (comportamento). Quindi un insieme, complesso e spesso indivisibile, di razionalità, emozione e comportamento: l'azione su questo complesso di caratteristiche individuali per generale atteggiamento e azioni positive verso l'ambiente è stato il focus delle attività di Educazione ambientale nelle Aree Naturali Protette della Regione Lazio.

L'obiettivo delle attività educative nelle Aree Naturali Protette è promuovere la conoscenza e la consapevolezza dell'ambiente come patrimonio naturale e culturale comune, oltre che favorire la maggior affezione verso il territorio. Da qui deriva l'importanza di adottare una metodologia che si rivolga non solo alla razionalità (concetti e conoscenze) ma sempre anche alla sfera dell'emotività.

Tutto ciò ha comportato la distinzione tra le attività di informazione, divulgazione e istruzione, e quelle di educazione, che per essere tali devono prevedere la partecipazione e la "messa in gioco", il "compito di realtà", il "fare", la manualità e il coinvolgimento dei cinque sensi, insieme all'osservazione guidata, e alla sperimentazione in natura.

Di seguito, alcuni accorgimenti metodologici trasposti nelle attività di educazione ambientale che hanno da sempre connotato le attività del Programma GENS:

- Non essere scolastici, cioè non riproporre metodi e contesti della scuola tradizionale, "trasmissiva", privilegiando la comunicazione rispetto alla trasmissione
- Privilegiare, nell'approccio, le logiche degli utenti a quelle delle discipline
- Non essere rigidi nei programmi e nei contenuti
- Tener conto delle conoscenze, delle curiosità, degli interessi e delle esperienze pregresse degli utenti, cercando di utilizzarle e valorizzarle



- Garantire un livello alto di motivazione
- Favorire la partecipazione, anche nell'ambito di attività complesse (progettazione e pianificazione partecipata, volontariato, alternanza scuola lavoro, etc.)
- Lavorare sul "vicino", inteso sia dal punto di vista cognitivo (ciò che sentiamo vicino, che siamo in grado di capire, di sentire, di controllare) che dal punto di vista dello spazio e del tempo
- Essere coerenti con e nelle proposte educative
- Privilegiare la lentezza e i tempi lunghi, sia nelle attività e nelle esperienze da realizzare, sia nel raggiungimento degli obiettivi
- Adoperare e far adoperare tutti i sensi, non limitandosi, come spesso accade, a vista e udito
- Privilegiare l'esperienza, il contatto diretto, non rinunciando alla manualità, su cui si potranno basare riflessioni, considerazioni, discussioni. Promuovere il sapere, ma non rinunciare al saper fare
- Fare leva sulle emozioni, il piacere, il divertimento, la creatività e il gioco, tutti "motori" formidabili per promuovere la scoperta, l'apprendimento e il cambiamento
- Favorire le relazioni (con l'ambiente e tra le persone)
- Privilegiare l'apprendimento rispetto all'insegnamento
- Favorire e incoraggiare l'uso di diverse forme di espressione, diversi linguaggi, diversi approcci, affinché ciascuno trovi il più adatto a sé e alla situazione.
- Valorizzare la complessità

**Questa metodologia educativa rappresenta pertanto un valore cardine delle attività di educazione ambientale, che punta a forme coinvolgenti e partecipative di didattica, a scapito della comunicazione di tipo unidirezionale, valorizzando un approccio ludico-sensoriale e pratico, così come l'utilizzo delle espressioni artistiche e delle nuove tecnologie.** La sollecitazione della parte emotiva e sensoriale infatti, che nasce dal contatto con la natura spesso più di quanto possano fare le informazioni teoriche, è un elemento rafforzativo e determinante per l'efficacia dei percorsi educativi.

Tale approccio metodologico, forte di attività sperimentali svolte in natura e di esperienze ludico-sensoriali, trova nuove conferme nei recenti orientamenti scientifici che parlano di 'Deficit di Natura'<sup>3</sup> per evidenziare i costi umani di alienazione della 'Natura', e sostengono il recupero del rapporto con l'ambiente, quale garanzia di uno sviluppo armonico del bambino, della salute e del benessere dell'individuo. Tale orientamento scientifico ha ispirato il progetto promosso e sostenuto dal Ministero della Salute 'Ambiente, Clima e Promozione della Salute dei Bambini'<sup>4</sup> che dal punto di vista delle attività educative svolte in natura trova il suo fondamento proprio nel Programma GENS, riconosciuto come *best practice* anche a livello nazionale.

---

<sup>3</sup> Richard Louv, *L'ultimo bambino nei boschi*, Milano 2005 Tra i costi umani di alienazione della 'Natura', si evidenzia la riduzione dell'uso dei sensi, la difficoltà nell'attenzione e livelli elevati di malattie fisiche ed emotive.

<sup>4</sup> Il Progetto è finalizzato a far recuperare ai bambini il rapporto con la Natura attraverso attività educative all'aperto. Nasce nell'ambito delle attività di programma per il 2017 del CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie), è svolto in sinergia con l'Istituto Superiore di Sanità, il CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente) e il Dipartimento regionale di Epidemiologia del Lazio.

## La Regione Lazio per la Sostenibilità.

Per concludere questo breve excursus storico della disciplina un breve accenno alle scelte che la Regione Lazio ha assunto rispetto all'attuale quadro internazionale descritto; ci si limita qui a citare la DGR 797 del 11/12/2018, che incrementa le azioni per la promozione dello sviluppo sostenibile nel territorio laziale al fine di costruire la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile, attenta a indirizzare politiche, programmi e interventi in linea con le sfide poste dagli accordi globali, a partire dall'Agenda 2030, e approva il progetto esecutivo "Verso un Lazio della Sostenibilità"; 'Lazio Green', la strategia per una svolta verde nel Lazio presentata nel 2019, ovvero un pacchetto di azioni concrete per una regione sostenibile, che punta alla difesa dell'ambiente, e al miglioramento della qualità della vita delle persone attraverso azioni quali gli acquisti verdi, la mobilità sostenibile, il contrasto al cambiamento climatico (<http://www.regione.lazio.it/rl/laziogreen/>).

Nell'ambito della strategia 'Lazio Green' riveste un particolare interesse per gli aspetti che si stanno sviluppando in questo documento il Progetto Ossigeno. Esso punta a contrastare il cambiamento climatico, a migliorare la qualità dell'aria e a proteggere la biodiversità, impegnando il sistema delle Aree Naturali Protette in sinergia con le scuole, le università pubbliche del Lazio, gli ospedali, i centri anziani, i musei, le biblioteche, i beni demaniali, etc. (<http://www.regione.lazio.it/rl/ossigeno>). Il Progetto Ossigeno prevede infatti la piantumazione su tutto il territorio regionale di 6 milioni di alberi e arbusti autoctoni, uno per ogni abitante del Lazio.

Anche per quanto attiene il tema delle connessioni tra ambiente e salute la Regione Lazio ha assunto iniziative educative e promozionali, ad esempio attraverso l'Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia, curato dalla Direzione competente (D.D. n. G18383 del 23/12/2019), dedicato alla realizzazione di iniziative tese a far recuperare il rapporto con la Natura attraverso attività all'aperto, capaci di promuovere non solo conoscenza e consapevolezza dell'importanza della Biodiversità, della tutela dell'Ambiente e della Natura, ma di evidenziare come questo rapporto sia importante per la salute e il benessere dei bambini e dell'uomo in generale; inoltre, il tema del rapporto tra Natura, Salute e Benessere psico-fisico delle persone è stato il cardine delle attività comunicative e di sensibilizzazione della Giornata Europea dei Parchi 2020.

Infine, tornando a un ambito più strettamente educativo su tematiche ambientali e di sostenibilità, va citata accanto alla pluriennale esperienza realizzata attraverso il Programma GENS, anche quella realizzata attraverso il Programma Sapere i Sapori®, il programma regionale storico di comunicazione e Educazione alimentare, realizzato annualmente in collaborazione con ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), e dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e secondo grado<sup>5</sup>. Più recentemente, con l'iniziativa "GREEN" (DD n.G14160 del 17/10/2019 della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio) la Regione Lazio ha istituito un Catalogo regionale degli interventi di accompagnamento dei giovani per il rispetto dell'ambiente e per

---

<sup>5</sup> "Oltre a favorire la conoscenza dei prodotti tipici regionali e una sana e corretta alimentazione il progetto punta a incrementare le competenze trasversali per la formazione e la crescita dell'individuo, nel rispetto dell'ambiente e nella consapevolezza che non solo l'attività di produzione agricola, ma anche le abitudini alimentari possano generare significative ricadute di impatto ambientale. In tal modo viene favorita, sin dal percorso scolastico, una cultura green nelle nuove generazioni e una maggiore consapevolezza sul concetto di salute pubblica" (Enrica Onorati - Assessore Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali della Regione Lazio, in: [https://www.regione.lazio.it/rl\\_agricoltura/?vw=newsDettaglio&id=952](https://www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/?vw=newsDettaglio&id=952))

sostenere la sfida dei cambiamenti climatici, accogliendo le migliori proposte formative su tematiche di educazione ambientale provenienti da Enti del Terzo settore, Associazioni ambientaliste e dagli Enti di Gestione delle Aree Naturali Protette Regionali.

### **Verso una Strategia regionale per l'EAS nel Sistema delle Aree Naturali Protette regionali**

Le principali direttrici di evoluzione della disciplina riguardano, come abbiamo visto, l'ampliamento dell'ambito dell'azione educativa e dei propri contenuti, con riferimento a una definizione più estesa di Educazione allo Sviluppo Sostenibile e alla Sostenibilità, così come la necessità di non limitare l'azione educativa ai contesti formali, come quello scolastico, e alla giovane età, per rivolgersi all'intera durata dell'esistenza umana.

In esito a tali sentite esigenze di innovazione, la competente Direzione regionale 'Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette' (in seguito Direzione competente), per il tramite dell'Area 'Educazione, Informazione Coinvolgimento Sociale in Materia Ambientale e di Sostenibilità' (in seguito Area competente), ha attivato un percorso di progettazione partecipata con il personale delle Aree Naturali Protette, avviatosi nel secondo semestre del 2016 e conclusosi nel 2018, con l'obiettivo di ripensare e progettare in maniera condivisa l'Educazione ambientale di Sistema. Di tali iniziative si riferisce in un breve report dei principali risultati di tale percorso di progettazione partecipata, contenuto nell'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale del presente documento.

Le idee e le proposte emerse dal confronto degli operatori in costante contatto con gli utenti, di cui hanno registrato gradualmente il cambiamento nella domanda, hanno orientato il processo di costruzione del presente documento strategico e ne costituiscono di fatto le fondamenta.

Oltre che del suddetto percorso di progettazione partecipata la presente Strategia tiene saldamente conto dello scenario attuale della disciplina, del principio di coerenza con la più ampia strategia regionale in tema di sostenibilità, e della necessità di attivare processi virtuosi di collaborazione e sinergia intersettoriale in ambiti affini. Essa pertanto è stata costruita con riferimento a:

- gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030);
- la necessità di promuovere la conoscenza delle connessioni tra ambiente, natura e salute;
- supportare gli obiettivi del Progetto Ossigeno della Strategia regionale 'Lazio Green', fornendo un contributo educativo e culturale, utile al raggiungimento dell'obiettivo anche a lungo termine;
- creare sinergie con altri programmi educativi coerenti con gli obiettivi di sostenibilità (es: Programma di Educazione alimentare Sapere i Sapori®).

Quanto sopra, in continuità con la metodologia che da sempre caratterizza l'attività educativa nelle Aree Naturali Protette regionali, e nel rispetto delle radici profonde della disciplina, indicate già nella Prima Conferenza Internazionale sull'Educazione ambientale tenutasi a Tbilisi nel 1977, che qui ricordiamo: **una disciplina che si rivolge a tutte le età e ad ogni livello di educazione, formale e informale; una disciplina globale, che si protrae per tutta la durata dell'esistenza umana e che ha presenti i cambiamenti di un universo in rapida trasformazione; una disciplina infine aperta alla comunità.**

## SEZIONE 2. PRESENTAZIONE DI GENS: STRATEGIA REGIONALE PER L'EAS DI SISTEMA - L'OFFERTA EDUCATIVA

L'ambito territoriale di applicazione della Strategia GENS è il Lazio, con riferimento al Sistema delle Aree Naturali Protette (di seguito Sistema). Esso è un documento quadro con funzione di sistematizzazione delle attività in materia di EAS e di riferimento programmatico, con le finalità di:

- Valorizzare il know-how accumulato in decenni di attività nel settore, mettendo prioritariamente a Sistema conoscenze e saperi già presenti
- Arricchire il ventaglio delle proposte progettuali
- Sistematizzare le attività di EAS delle Aree Naturali Protette e uniformare le procedure in una logica di Sistema
- Assumere una logica di Sistema aperto, pronto a recepire innovazione continua, consentendo l'arricchimento delle attività e dei progetti di EAS, e a realizzare sinergia e integrazione con altri settori regionali, impegnati su competenze affini
- Consolidare e potenziare uno specifico modello di rapporto con il territorio, di tipo collaborativo e partecipativo, sul modello di quello consolidato con la Scuola, teso a attivare sinergie con attori pubblici e privati e in generale con gli stakeholder.

“GENS - Strategia regionale per l'EAS del Sistema delle Aree Naturali Protette del Lazio” si sostanzia in specifiche leve strategiche, declinabili nelle Azioni successive.

### Azione 1 - Definizione dell'offerta educativa

Tra gli elementi che la presente Strategia regionale adotta e promuove vi è **l'ampliamento dei contenuti dell'offerta educativa e della platea dei destinatari**. In particolare, si ravvisa l'esigenza di affiancare i tradizionali e consolidati progetti di Sistema con contenuti e tematiche vicini alla moderna concezione di sostenibilità, considerando l'intero arco dell'esistenza umana come ambito complessivo degli interventi educativi. Si punta inoltre con sempre più determinazione alla conoscenza del rapporto tra natura e salute, e delle conseguenze che stili di vita non sostenibili hanno sulla salute dell'ambiente e delle persone.

Si assume pertanto quale leva strategica per l'efficacia degli interventi di EAS la capacità di portare l'attività educativa arricchita di contenuti all'intera comunità locale dei territori delle Aree Naturali Protette, a partire dal contesto scolastico e dall'età infantile per raggiungere la comunità nei suoi ulteriori e diversificati ambienti e fasi della vita, affiancando gli interventi di educazione formale con attività educativa non formale.

### Istituzione del Catalogo GENS – progetti dell'EAS di Sistema

Nel corso del lavoro di progettazione partecipata finalizzato a ripensare e aggiornare le azioni educative di Sistema e descritto nell'allegato tecnico del presente documento, gli operatori partecipanti hanno individuato nuovi possibili contenuti dell'EAS, assumendo il moderno scenario della disciplina. Sulla base delle proposte emerse in tale percorso progettuale l'Area competente ha poi definito e meglio specificato un insieme sufficientemente ampio di **'Aree Tematiche'**, che tiene conto di principi di coerenza con i cardini assunti dalla presente Strategia, nell'ambito delle quali andranno pensati e sistematizzati nuovi progetti educativi per l'EAS di Sistema.

Le Aree Tematiche sono assunte quindi come criterio organizzatore dell'offerta educativa delle Aree Naturali Protette regionali, che prenderà la forma di un catalogo, denominato: "Catalogo GENS - Progetti di Educazione ambientale e alla Sostenibilità (EAS) delle Aree Naturali Protette regionali" (in seguito Catalogo), la cui redazione e approvazione è a cura della Direzione regionale competente. Le Aree Tematiche che orienteranno quindi le progettualità del costituendo Catalogo e il suo periodico aggiornamento sono:

- **Il Sistema delle Aree Naturali Protette - Paesaggio naturale e storico-culturale:** riunirà interventi educativi i cui contenuti vertono sulla conoscenza del Sistema delle Aree Naturali Protette e della Rete Natura 2000, intese come l'insieme degli elementi naturalistici, storici, culturali e artistici, incluse le tradizioni popolari, che costituiscono la ricchezza, i valori e il patrimonio di quel determinato paesaggio e della sua comunità. Fondamentale il ruolo che tali elementi svolgono nell'accrescere il senso di appartenenza e il radicamento a un luogo, che possiamo considerare uno dei più efficaci strumenti per il raggiungimento dell'affezione al proprio territorio e ambiente di vita, principale garante di comportamenti sostenibili. Saranno da ricomprendere in questa Area tematica anche progetti di approfondimento dei quadri normativi di tutela ambientale, del ruolo svolto in tale ambito dalle Aree Naturali Protette, le problematiche di gestione e il loro valore strategico nella tutela e sviluppo sostenibile di un territorio e della comunità locale.
- **Ecosistemi, Biodiversità e Servizi Ecosistemici:** riunirà interventi educativi i cui contenuti vertono sulla conoscenza degli elementi naturali di un determinato luogo, degli organismi viventi animali e vegetali e degli elementi non viventi che in quel determinato luogo interagiscono tra loro e con l'ambiente in un equilibrio dinamico, creando quel particolare e caratteristico paesaggio naturale. La buona qualità dell'ambiente e il rispetto di tali equilibri si traduce nell'esistenza di condizioni favorevoli a determinare i cosiddetti Servizi Ecosistemici<sup>6</sup>, e i benefici che essi apportano agli essere umani.
- **Natura, stili di vita e salute:** progetti educativi di questa Area tematica punteranno alla conoscenza del rapporto tra comportamenti sostenibili e salute (es: corretta alimentazione, attività svolte in natura, etc.); verteranno pertanto sull'approfondimento di conoscenze in grado di aiutare le persone ad adottare comportamenti e atteggiamenti funzionali al mantenimento e miglioramento della salute.
- **Sostenibilità, comunità e sistemi sociali:** riunirà progetti educativi i cui contenuti verteranno sulla conoscenza e la sensibilizzazione al valore della Sostenibilità intesa nel suo senso più ampio e moderno di Sostenibilità ambientale, sociale, ed economica<sup>7</sup>, e alla necessità di promuovere

---

<sup>6</sup> I Servizi Ecosistemici - traduzione letterale di "Ecosystem Services" - nella definizione data dal Millenium Ecosystem Assessment (MEA, 2005) sono "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano", suddivisibili in 4 categorie principali: **Servizi di supporto alla vita (supporting)**, che raggruppa i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici e contribuisce alla conservazione della diversità biologica e genetica e dei processi evolutivi (formazione del suolo; ciclo dei nutrienti); **Servizi di regolazione (regulating)**, raccolgono i servizi che comportano benefici diretti e indiretti per l'uomo (stabilizzazione del clima, riciclo dei rifiuti, regolazione dei gas, delle acque, dell'erosione, dell'impollinazione, protezione dai dissesti idrogeologici); **Servizi di approvvigionamento (provisioning)**, che raggruppa i servizi di fornitura di risorse che gli ecosistemi naturali e semi-naturali producono: ossigeno, acqua, suolo, cibo, materie prime, variabilità biologica; **Servizi culturali (cultural)**, che contribuiscono al mantenimento della salute umana attraverso la fornitura di opportunità di riflessione, arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, esperienze ricreative ed estetiche.

<sup>7</sup> La sostenibilità ambientale è intesa come la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali; la sostenibilità economica è intesa come la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; la sostenibilità sociale è

conoscenza e consapevolezza della loro interdipendenza. I progetti dell'Area tematica saranno orientati pertanto a promuovere processi di inclusione sociale, assumendo come valore da tutelare la diversità intesa nella sua accezione più ampia, non solo di tipo naturalistico ma anche socioeconomico, con la mediazione della conoscenza e del recupero del rapporto con la natura.

- **Cambiamento Climatico - Progetto Ossigeno:** riunirà progetti educativi i cui contenuti verteranno sulla conoscenza dei cambiamenti climatici connessi direttamente o indirettamente alle attività umane, e delle loro conseguenze sulla salute dell'ambiente e delle persone, sollecitando l'adozione di comportamenti sostenibili. Sono ricompresi in tale ambito progetti educativi pensati in sinergia e in supporto educativo al Progetto Ossigeno della strategia 'Lazio Green'.

In riferimento a una concezione di EAS che contempla i destinatari nell'intero arco della vita, e secondo quanto emerso nel percorso partecipato di cui all'allegato tecnico, l'Area competente ha provveduto a definire anche un insieme di '**Contesti d'Intervento**' che individuano i possibili destinatari delle attività di EAS di Sistema, anche ulteriori rispetto al tradizionale contesto scolastico. Tali target rappresentano un ambito di sviluppo per i progetti educativi di Sistema, focus per progettualità specifiche da includere nel costituendo Catalogo e che orienteranno anche il suo periodico aggiornamento. Di seguito una breve descrizione di tali contesti:

- **Scuola e mondo giovanile:** si fa riferimento agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ai docenti e ai genitori, ma anche ai giovani in generale e a ogni contesto extrascolastico dove sia particolarmente attivo e presente il mondo giovanile (contesti sportivi, associazionismo, etc.).
- **Famiglie, cittadini, fruitori dell'Area Protetta:** si fa riferimento alle famiglie e all'intera comunità che anima i territori delle Aree Naturali Protette. Rientrano inoltre in questo target tutti i coloro che fruiscono dell'Area Protetta anche per brevissimi periodi, anche solo per turismo, sport o altri interessi e motivazioni, riconoscendo a tali soggetti il valore di 'cittadini temporanei'. Il concetto di cittadino permanente è infatti destinato a perdere centralità a causa dell'aumento della mobilità individuale.
- **Mondo del lavoro (amministrazioni pubbliche, imprese, associazionismo e terzo settore):** si fa riferimento al mondo del lavoro nel suo complesso, dalle amministrazioni pubbliche e i loro dirigenti e funzionari, che svolgono un ruolo rilevante nel determinare le politiche che incidono sulle tematiche ambientali e di sostenibilità, e nella gestione di tali politiche, alla grande, medio e piccola impresa, ai piccoli artigiani, agli agricoltori e allevatori, al mondo del commercio, all'associazionismo e al terzo settore.

Il Catalogo includerà inoltre una apposita sezione per le proposte di progetti di **Alternanza Scuola/Lavoro** realizzate nelle Aree Naturali Protette, e disponibili per le scuole interessate.

Si ritiene fondamentale inoltre capitalizzare l'esperienza maturata durante l'emergenza dovuta al COVID-19, e le nuove competenze acquisite dalle Aree Naturali Protette Regionali in ambito di divulgazione ed educazione a distanza attraverso le iniziative #iParchiaCasaTua e #ScuoleinDiretta<sup>8</sup>, prevedendo che le proposte educative da ricomprendere nel redigendo Catalogo possano essere

---

intesa come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi e genere.

<sup>8</sup> Iniziative realizzate dalla Direzione regionale competente attraverso il portale [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it) e i suoi canali social.

all'occorrenza rimodulate e realizzate, ove possibile e/o necessario, attraverso i moderni sistemi della comunicazione a distanza già sperimentati.

L'incrocio tra 'Aree Tematiche' e 'Contesti di Intervento' determina la matrice di Tabella 1, che definisce il campo d'azione e di sviluppo per gli interventi di EAS di Sistema, con riferimento al quale costruire e organizzare il Catalogo, e di cui terrà conto la Direzione regionale competente nella procedure di istituzione e aggiornamento periodico del Catalogo medesimo.

**Tabella 1 - Campo d'azione e di sviluppo dell'EAS di Sistema**

CONTESTI INTERVENTO	AREE TEMATICHE				
	Il Sistema delle AANNPP: Paesaggio naturale e storico-culturale	Ecosistema, Biodiversità e Servizi Ecosistemici	Natura, stili di vita e salute	Sostenibilità, comunità e sistemi sociali	Cambiamento Climatico – Progetto Ossigeno
Scuola e mondo giovanile					
Famiglie, cittadini, fruitori ANP					
Mondo del lavoro					

È interessante infine mettere in relazione la matrice "Campo d'azione e di sviluppo dell'EAS di Sistema" con i 17 obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 (Tabella 2) a documentare la volontà dell'offerta regionale di ricoprire l'intero spettro degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

**Tabella 2 - EAS di Sistema e Agenda 2030**

AGENDA 2030 - OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE	Aree Tematiche EAS di Sistema				
	Il Sistema delle AA.NN.PP.: Paesaggio naturale e storico-culturale	Ecosistema, Biodiversità e Serv. Ecosistemici	Natura, stili di vita e salute	Sostenibilità, comunità e sistemi sociali	Cambiamento Climatico
1.Povertà zero				X	
2.Fame zero			X	X	X
3.Salute e benessere			X		X
4.Istruzione di qualità	X	X	X	X	X
5.Uguaglianza di genere				X	
6.Acqua pulita e igiene		X	X		
7.Energia pulita e accessibile		X			X
8.Lavoro dignitoso e crescita economica		X		X	
9.Industria, innovazione e infrastrutture		X		X	X
10.Ridurre le disuguaglianze				X	
11.Città e comunità sostenibili	X	X	X	X	X
12.Consumo e produzione responsabili			X	X	
13. Agire per il clima	X	X			X
14.La vita sott'acqua		X			X
15.La vita sulla terra		X			X
16.Pace, giustizia e istituzioni forti				X	
17. Partnership per gli obiettivi	X	X	X	X	X

### Aggiornamento periodico del Catalogo GENS

Il Catalogo è da intendersi come uno strumento flessibile, in continuo sviluppo e arricchimento. Alla composizione ed arricchimento del Catalogo contribuiscono la Direzione regionale competente e le Aree Naturali Protette, con proposte progettuali pensate di iniziativa autonoma e/o in

collaborazione con altri soggetti partner. L'aggiornamento periodico dei suoi contenuti verrà curato dalla Direzione regionale competente, preferibilmente con cadenza biennale, secondo modalità e criteri definiti con apposita procedura. I progetti finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa da includere nel Catalogo saranno comunque coerenti con gli ambiti definiti dalla matrice di cui alla Tabella 1, con la presente Strategia e i suoi aggiornamenti. Laddove il numero di proposte progettuali risultasse disomogeneo, ovvero più limitato in alcune ambiti della Tabella 1 (Aree Tematiche e/o Contesti d'intervento) rispetto ad altri, tali ambiti potranno rappresentare un focus prioritario di arricchimento di cui tenere conto nelle procedure di aggiornamento periodico del Catalogo.

I nuovi progetti saranno redatti sulla base dei modelli e dei principi di buona pratica pensati durante il lavoro di progettazione partecipata, al fine di uniformare le procedure all'interno del Sistema e rendere più facilmente confrontabili le proposte. I modelli e i principi di ideazione progettuale sono contenuti nell'allegato tecnico.

La valutazione dei progetti ai fini dell'aggiornamento periodico del Catalogo sarà effettuata da apposita commissione individuata all'interno del Gruppo di Lavoro di cui all'Azione 4. A tal fine la commissione potrà attingere anche agli Indicatori di Qualità dei progetti riportati nella Griglia di valutazione<sup>9</sup>, contenuta nell'allegato tecnico.

I progetti ritenuti idonei dalla già menzionata commissione verranno acquisiti dalla Direzione regionale competente ai fini degli aggiornamenti periodici del Catalogo.

## **Azione 2 - Comunicazione dell'offerta formativa e procedure di partecipazione**

Le scuole del territorio regionale, così come gli altri destinatari dei diversi progetti inclusi nell'istituendo Catalogo e nei suoi periodici aggiornamenti, potranno aderire alle diverse proposte educative richiedendone la partecipazione secondo tempi e procedure definite dalla Direzione regionale competente in apposito Bando di partecipazione, sulla base delle concrete disponibilità espresse dalle diverse Aree Naturali Protette a realizzare i diversi progetti nel proprio territorio.

A tal fine ogni anno, preferibilmente entro il primo trimestre dell'anno, la competente Direzione regionale acquisisce dalle Aree Naturali Protette la loro disponibilità a realizzare i diversi progetti presenti in Catalogo con riferimento al seguente arco temporale:

- nel successivo anno scolastico (per le scuole),
- entro un (1) anno dalla pubblicazione del Bando di partecipazione per le altre tipologie di destinatari.

Per i progetti da esse realizzabili nei periodi indicati, le Aree Naturali Protette indicheranno inoltre la possibilità di rimodularli utilizzando una didattica a distanza, nel caso dovesse essere utile e/o necessario.

Successivamente alla definizione della concreta offerta educativa, e cioè dei progetti a Catalogo realizzabili dalle diverse Aree Naturali Protette con riferimento all'arco temporale indicato, la

---

<sup>9</sup> La Griglia di valutazione è uno strumento che propone diversi indicatori di qualità dei progetti, elaborata in fase di progettazione partecipata, e contiene inoltre delle procedure di calcolo per ottenere un punteggio su ciascuno degli Indicatori proposti.



Direzione competente, preferibilmente entro il primo semestre dell'anno, redige apposito Bando di partecipazione con cui specificherà criteri e modalità di accesso ai progetti educativi. Tra i criteri di priorità di accesso delle scuole all'offerta educativa a Catalogo, di cui terrà conto il Bando, vi è la loro ammissione al Programma Sapere i Sapori<sup>10</sup>.

Le richieste ammesse, nel limite delle disponibilità delle Aree Naturali Protette e dei criteri definiti nel relativo Bando di partecipazione, verranno assegnate alle diverse Aree Naturali Protette ai fini della loro concreta realizzazione.

Nell'attuazione di tali procedure e nel coordinamento delle attività connesse, la Direzione regionale competente si avvarrà dell'Area preposta e dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui alla successiva Azione 4.

### **SEZIONE 3. PRESENTAZIONE DI GENS: STRATEGIA REGIONALE PER L'EAS DI SISTEMA - AZIONI PER IL SISTEMA**

La presente Sezione riunisce azioni orientate all'organizzazione e al funzionamento del Sistema, al fine di renderlo sempre più efficiente nella sua azione di promozione dell'EAS, rafforzando le Aree Naturali Protette nel ruolo di promotori di sostenibilità ed equità sociale. Le azioni derivano sempre dalla rielaborazione delle proposte espresse dagli operatori della Aree Naturali Protette durante il lavoro di progettazione partecipata (cfr. allegato tecnico).

#### **Azione 3 - Consolidamento del partenariato pubblico e dei rapporti con le associazioni e altri portatori di interesse**

La partecipazione, la condivisione, il confronto e lo scambio di esperienze sono cardini di questo approccio strategico. Analogamente a quanto già avviene con l'Istituzione scolastica, si intende quindi promuovere e valorizzare la capacità di lavorare in rete, la sinergia e la collaborazione con altri attori sociali del territorio (mondo del lavoro, imprese, volontariato, associazionismo, altri attori pubblici, etc.), in una logica di sistema ampio e inclusivo.

In tale ottica si ritiene fondamentale che le Aree Naturali Protette valorizzino processi partecipativi e di co-progettazione con altri soggetti del territorio, inclusi possibili partner pubblici. Si fa qui riferimento all'importanza della definizione condivisa di obiettivi educativi, alla esplicitazione delle reciproche aspettative, compiti e ruoli, e alla pianificazione congiunta delle attività di EAS.

In una logica di sistema si ritiene utile adottare procedure uniformi. Si ritiene quindi funzionale, per progettualità di medio e lungo periodo, che la collaborazione venga formalizzata con idoneo strumento che preveda una definizione condivisa di obiettivi educativi e dei reciproci compiti e attività. Nel caso di soggetti pubblici si ha un esempio concreto di tale modalità condivisa di lavoro nei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, ma più in generale uno strumento utile è rappresentato

---

<sup>10</sup> Il Programma Sapere i Sapori<sup>®</sup>, già a partire dall'edizione 2019/2020, prevede la possibilità di realizzare incontri tematici sull'Educazione ambientale con il personale dei Guardiaparco delle Aree Naturali Protette, su richiesta delle Scuole ammesse al Programma, oltre al loro accesso all'insieme delle proposte educative del Sistema delle Aree Naturali Protette, che verranno incluse nell'istituendo Catalogo GENS. Tale collaborazione ha dato già i suoi frutti con la partecipazione di Scuole aderenti al Programma Sapere i Sapori<sup>®</sup> all'iniziativa #ScuoleinDiretta del più ampio progetto #iParchiaCasaTua. Le proposte del programma #ScuoleinDiretta e la descrizione dell'iniziativa sono disponibili nell'apposita sezione del sito [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it);

dall'Accordo di collaborazione, o strumenti analoghi (es: protocolli d'intesa). L'allegato tecnico contiene un esempio di schema di Accordo, frutto del lavoro di progettazione partecipata. L'elemento interessante contenuto in tale schema, ai fini dell'attivazione di un processo di condivisione di obiettivi educativi, è rappresentato dall'istituzione di un tavolo tecnico composto da rappresentanti delle parti coinvolte (es. Istituzione scolastica e Area Protetta) che si occupi di declinare le finalità e gli obiettivi generali dell'Accordo e coordinare le attività previste, in un'ottica pienamente partecipativa e collaborativa.

Progettualità di Sistema, di medio e lungo periodo, che prevedano un lavoro partecipato e condiviso di definizione di obiettivi e attività educative con altri partner pubblici, espresso attraverso strumenti quali l'Accordo di collaborazione, o strumenti analoghi (es: protocolli d'intesa) assumeranno particolare rilievo sia nelle procedure finalizzate all'aggiornamento periodico del Catalogo, sia in quelle per l'accesso all'offerta formativa già a Catalogo.

Le attività educative svolte dalle Aree Naturali Protette possono essere realizzate anche con il diretto coinvolgimento di soggetti privati, in particolare le associazioni del territorio. Tali sinergie rappresentano utili strumenti non solo di partecipazione ma anche di sviluppo del territorio stesso. Le attività educative a Catalogo potranno essere affidate pertanto dalle Aree Naturali Protette Regionali anche a soggetti esterni operanti nel settore. A tal fine è necessario un percorso di 'accreditamento' finalizzato a condividere valori e mission delle Aree Naturali Protette, legislazione del settore, ma anche la metodologia educativa che connota da sempre gli obiettivi delle attività educative del Programma GENS.

L'accreditamento rappresenta pertanto la condizione necessaria per l'eventuale affidamento di incarichi per lo svolgimento di attività di EAS di Sistema (di cui al relativo Catalogo) da svolgersi in collaborazione e/o per conto dell'Area Naturale Protetta.

Successivamente all'espletamento delle relative procedure amministrative necessarie alla istituzione e pubblicazione degli elenchi, e prima di ogni formalizzazione della collaborazione per la realizzazione dei progetti di EAS di Sistema (inclusi nel Catalogo), le Aree Naturali Protette prevederanno momenti di informazione e formazione dei partner selezionati, sui macro contenuti sopra indicati.

Nel corso della collaborazione le Aree Naturali Protette inoltre supervisioneranno lo svolgimento delle attività progettuali e valuteranno i risultati conseguiti, ai fini del mantenimento del riconoscimento ai soggetti accreditati. Tali soggetti invieranno annualmente alle Aree Naturali Protette una relazione dell'attività svolta, che esse trasmetteranno commentata alla Direzione competente.

#### **Azione 4 - Miglioramento del Sistema delle Aree Naturali Protette per il potenziamento delle attività di EAS**

Di seguito, le azioni pensate in un'ottica di miglioramento del funzionamento del Sistema.

##### **Inserimento dell'EAS nel Piano Triennale della Performance delle Aree Naturali Protette**

Al fine di garantire la massima efficacia della presente Strategia regionale si ritiene fondamentale che essa venga trasferita nel Piano Triennale della Performance delle Aree Naturali Protette. A tal

fine l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) unico degli Enti regionali di gestione delle Aree Naturali Protette della Regione Lazio (cfr. D.G.R. 22 aprile 2016, n. 198; D.G.R. 20 giugno 2017, n. 346, D.D. 12 febbraio 2018 n. G01610 "Individuazione componenti O.I.V., approvazione del bando; Decreto del Presidente della Regione Lazio di individuazione dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) n. T00280 del 06 novembre 2018; Deliberazione del Presidente Ente regionale RomaNatura n. 007 11 giugno 2019 "Nomina dei tre componenti, incluso il Presidente, dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) unico degli Enti regionali di gestione delle aree naturali protette della Regione Lazio") verificherà che il suddetto Piano Triennale degli Enti Parco contenga specifico obiettivo organizzativo avente titolo: "Attuazione della Strategia regionale GENS". La declinazione dello specifico Obiettivo organizzativo potrà essere assegnata dal Direttore dell'Ente a un Dirigente e/o al Responsabile del Servizio Vigilanza, per l'individuazione di specifici obiettivi al personale Guardiaparco. Nell'ipotesi di Aree Naturali Protette prive di Direttori, le suddette riceveranno analogo Scheda di Obiettivi organizzativi da parte del Direttore della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, da assegnarsi al dirigente o, in sua assenza, al funzionario preposto.

### **Creazione di un Gruppo di Lavoro a sostegno delle attività di gestione e coordinamento della competente Area in materia di EAS**

La positiva esperienza di progettazione della presente strategia, rappresentata da una stretta collaborazione tra Direzione competente e AA.NN.PP., è un esempio di *best practice* che si intende capitalizzare, mantenendo questa collaborazione per il miglioramento continuo, anche attraverso la funzione di supporto alle attività di gestione e coordinamento dell'Area competente in materia.

Tale funzione si realizzerà attraverso l'istituzione di apposito Gruppo di Lavoro (GdL), da formalizzarsi con relativo Atto di Organizzazione della Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, composto da personale delle Aree Naturali Protette e dell'Area competente in materia di EAS della Direzione medesima, e coordinato dal Dirigente della suddetta Area.

I componenti del GdL sono individuati dal Direttore regionale attraverso i curricula secondo l'autorevolezza nella materia e all'esperienza professionale. Il GdL lavorerà per tre anni consecutivi, in modo da garantire continuità, in relazione ai seguenti obiettivi e compiti:

- supporto nella revisione e nelle procedure di aggiornamento del Catalogo, miglioramento della sua organizzazione e layout grafico;
- valutazione di nuove progettualità di Sistema;
- monitoraggio delle attività di EAS e della realizzazione della presente strategia;
- supporto nelle attività di divulgazione e comunicazione dell'EAS di Sistema, con riferimento al successivo paragrafo dedicato;
- supporto all'individuazione di specifici percorsi formativi di cui al successivo paragrafo dedicato.
- supporto all'aggiornamento periodico della strategia regionale.

Il GdL opera prevalentemente con modalità a distanza, e con riunioni periodiche in presenza da concordare con il Dirigente coordinatore. La rotazione dei componenti del GdL verrà garantita attraverso integrazioni del numero dei componenti eventualmente rinunciatari, e in ogni caso ogni tre anni. Il GdL può essere confermato al massimo per un ulteriore triennio fino a un terzo dei

componenti, al fine di garantire supporto e continuità al successivo GdL e ai Dirigenti che ruoteranno all'interno della Direzione dell'Area competente in materia di EAS.

### **Aggiornamento del personale addetto all'EAS di Sistema tramite scambio di buone pratiche**

Al fine di garantire un costante aggiornamento del personale regionale addetto all'EAS si adottano due tipi di azione.

In un'ottica di capitalizzazione delle competenze già presenti nelle Aree Naturali Protette si considera prioritario attivare un processo di 'messa a sistema' delle competenze esistenti, attraverso la loro diffusione capillare ottenibile con **lo scambio di buone pratiche e trasmissione dei saperi**.

La Direzione regionale competente attiverà allo scopo incontri e seminari per tutto il personale addetto alle attività di EAS, da tenersi di volta in volta presso l'Area Naturale Protetta detentrici di una buona pratica. Si considera buona pratica ogni progetto che verrà incluso nel costituendo Catalogo GENS e quelli che formeranno oggetto del suo aggiornamento periodico, che siano stati realizzati dal personale dell'Area Protetta per almeno due anni consecutivi nel quinquennio. Il personale che potrà trasferire le proprie conoscenze ai colleghi di altre Aree Naturali Protette dovrà aver svolto almeno 100 ore di attività di EAS nel quinquennio.

La Direzione regionale competente potrà inoltre concordare con la Direzione regionale competente in materia di formazione del personale regionale, la programmazione di corsi di formazione e aggiornamento per il consolidamento e/o sviluppo di competenze in materia di EAS, su contenuti proposti dal GdL di cui al paragrafo precedente (a titolo esemplificativo Heritage Interpretation, Social Media Management, Educazione alimentare e Scienza della nutrizione, Public speaking, etc.)

### **Incremento della comunicazione dell'EAS di Sistema**

Al fine di ottimizzare la promozione e la visibilità delle attività di EAS, dei progetti a Catalogo e di ogni iniziativa connessa alla presente Strategia, è opportuno che sui siti istituzionali, quali [www.parchilazio.it](http://www.parchilazio.it) e la pagina dedicata alle competenze regionali in materia ambientale [www.regione.lazio.it/prl\\_ambiente](http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente), venga istituita apposita sezione dedicata all'EAS di Sistema, al fine di agevolare la semplicità di accesso e fruizione delle attività, oltre all'efficacia comunicativa delle attività.

L'architettura della sezione, i contenuti e il loro aggiornamento saranno a cura dell'Area competente in materia di EAS, in collaborazione con l'Area competente in materia di Comunicazione, con il supporto del GdL di cui ai precedenti paragrafi.

## ALLEGATO TECNICO: BREVE REPORT DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA CON LE AREE NATURALI PROTETTE

Le moderne sfide in materia di tutela ambientale, la lotta al cambiamento climatico in primo luogo, l'affermazione di sistemi di comunicazione, l'evoluzione dell'ambientalismo che ha integrato nel proprio sistema di pensiero i concetti di equa distribuzione e accesso alle risorse, impongono una revisione e un aggiornamento delle modalità e dei contenuti dell'Educazione ambientale nelle Aree Naturali Protette, per conferire maggiore efficacia alle attività svolte sul territorio, senza però rinnegare o ridimensionare l'esperienza svolta nel passato ma, anzi, capitalizzandola.

In esito a tali sentite esigenze di innovazione, la competente Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette (in seguito Direzione), per il tramite dell'Area Educazione, Informazione Coinvolgimento Sociale in materia ambientale e di sostenibilità (in seguito Area), ha attivato con tali finalità un percorso di progettazione partecipata con il personale delle Aree Naturali Protette, avviatosi nel secondo semestre del 2016 e conclusosi nel 2018, con l'obiettivo di ripensare e progettare in maniera condivisa l'Educazione ambientale di Sistema.

Ci si è avvalsi di un percorso partecipativo, nella convinzione che un futuro piano operativo e strategico per l'Educazione Ambientale regionale potesse raggiungere più agevolmente gli obiettivi quanto più condiviso dalle persone che lo realizzano, esperte e consapevoli delle criticità e delle esigenze del proprio territorio.

### **1. Il Workshop: descrizione dei lavori e principali risultati**

Il percorso è iniziato a fine 2016, quando l'Area competente ha organizzato e condotto due edizioni del Workshop residenziale sull'Educazione Ambientale di Sistema (in seguito Workshop), svoltesi entrambe a Castel di Tora, nel territorio della Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia, nelle giorni 17-18 e 24-25 novembre (news e foto consultabili ai link: [http://www.parchilazio.it/news-1953-i\\_edizione\\_del\\_workshop\\_sull\\_educazione\\_ambientale](http://www.parchilazio.it/news-1953-i_edizione_del_workshop_sull_educazione_ambientale); [http://www.parchilazio.it/news-1968-ii\\_edizione\\_del\\_workshop\\_sull\\_educazione\\_ambientale](http://www.parchilazio.it/news-1968-ii_edizione_del_workshop_sull_educazione_ambientale)).

Alle due edizioni del Workshop hanno partecipato complessivamente oltre cento tra gli operatori delle Aree Naturali Protette del Lazio e del territorio della Città metropolitana di Roma Capitale, attivamente impegnati nell'Educazione ambientale (partecipanti e Aree Naturali Protette di appartenenza sono indicati nel paragrafo 4).

I partecipanti hanno analizzato e revisionato i progetti già realizzati dello storico Programma di Sistema GENS, le ulteriori attività educative svolte dalle singole Aree, e le modalità operative con cui esse vengono realizzate. Lavorando in sottogruppi secondo la metodologia del World Café<sup>11</sup>, i partecipanti si sono confrontati in tavoli di discussione e hanno analizzato diverse tematiche, evidenziando alcune criticità a partire dalla comune esperienza di educatori. Ai momenti di

---

<sup>11</sup> Il **World Café** è una metodologia che si ispira ai caffè letterari di una volta che riuscivano a creare un ambiente favorevole alla discussione libera e appassionata stimolando la creatività e la partecipazione. È un metodo efficace per dar vita a conversazioni informali, vivaci e costruttive, su questioni e temi che riguardano la vita di un'organizzazione o di una comunità.

approfondimento nei tavoli, sono seguite sessioni in plenaria per la presentazione condivisa dei lavori.

Nei tavoli di lavoro sono state affrontate principalmente le seguenti tematiche:

- **Vision dell'EA di Sistema:** obiettivo principale dei tavoli definire una visione comune, a partire dalla proposta di analisi del rapporto uomo-natura e del superamento di un modello basato sulla fantasia sul desiderio di controllo e potere sulla Natura da parte dell'uomo; sono stati altresì individuati i principali valori-guida cui ispirarsi nelle attività educative.
- **Target dell'EA di Sistema:** obiettivo principale dei tavoli l'ampliamento della platea dei destinatari e dei temi dell'Educazione ambientale di Sistema (in Fig.1 uno dei prodotti creativi del lavoro su questa tematica).
- **Metodologie e strumenti per l'EA di sistema:** obiettivo principale raccogliere proposte su metodologie e strumenti funzionali ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi delle attività di educazione ambientale
- **Organizzazione e funzionamento del Sistema:** attraverso i tavoli di discussione hanno analizzato le principali criticità definendo diverse proposte operative finalizzate a sviluppare una uniformità di linguaggio, procedure e valorizzazione delle buone pratiche, etc.



**Figura 1 - I Destinatari dei territori delle Aree Naturali Protette**

I contenuti emersi dal Workshop sono stati collazionati e rielaborati a cura dell'Area preposta all'organizzazione.

Di seguito alcuni elementi emersi<sup>12</sup>:

- identificazione dei Valori rispetto ai quali orientare le attività educative (cfr. Tabella1);

<sup>12</sup> Le elaborazioni complessive sono disponibili presso la Struttura competente



- identificazione dell'insieme dei potenziali destinatari dell'Educazione ambientale di Sistema (cfr. Tabella 2);
- identificazione dell'insieme dei possibili contenuti educativi, partendo dalla necessità di integrare i contenuti prettamente naturalistici con i moderni principi di sostenibilità economica e sociale (cfr. Tabella 3);
- identificazione di possibili nuovi partner e alleati, sul modello della Scuola, per una maggior efficacia dell'azione educativa (cfr. Tabella 4);
- considerazione del valore delle metodologie educative incentrate su un approccio ludico-sensoriale e pratico, dell'uso delle espressioni artistiche e delle nuove tecnologie, rispetto alla comunicazione unidirezionale (cfr. Tabella 5);
- riconoscimento del valore delle esperienze consolidate, migliorabili attraverso l'introduzione di aspetti di verifica (cfr. Tabella 5);
- identificazione degli elementi atti a migliorare il funzionamento del Sistema: maggior coinvolgimento nella progettazione delle attività di EA, necessità di aggiornamento e formazione continua; ripensamento di aspetti organizzativi (cfr. Tabella 5).

**Tabella 3 - Valori dell'EA di Sistema**

VALORE	Principali rappresentanti della categoria	Frequenza citazione
<b>SENSO DI RESPONSABILITÀ</b>	responsabilità, esempio, lungimiranza, sostenibilità, rinuncia	12
<b>SVILUPPARE SENSIBILITÀ e EMPATIA</b>	amore, rispetto, prendersi cura, empatia, sensibilità, etc.	11
<b>CONOSCENZA e CONSAPEVOLEZZA</b>	consapevolezza, informazione, conoscenza, etc.	10
<b>CAMBIAMENTO</b>	cambiamento	8
<b>VIVERE IN ARMONIA</b>	armonia, equilibrio, Gaia	5
<b>IL TEMPO COME VALORE</b>	decrescita, rallentare, riappropriarsi del tempo	3

**Tabella 4 - Destinatari dell'EA di Sistema**

CATEGORIA	Principali rappresentanti della categoria	Frequenza citazione
<b>FAMIGLIE E ANZIANI</b>	genitori/neogenitori/nonni	13
<b>POLITICI/AMMINISTRATORI</b>	politici e amministratori locali	9
<b>CITTADINI</b>	cittadini del parco/comitati di cittadini/vicini di casa/	8
<b>TRASGRESSORI</b>	mondo venatorio/cacciatori/(pescatori)	8
<b>AGRICOLTORI/ALLEVATORI</b>	agricoltori/allevatori	7
<b>SCUOLA</b>	dirigenti scolastici/docenti/ studenti di ogni ordine e grado	7
<b>ASSOCIAZIONISMO</b>	CAI/associazioni/educatori ambientali/rievocatori	7
<b>CATEGORIE DEBOLI</b>	migranti/disabili/donne anziane/carcerati	6
<b>PERSONALE REGIONALE ADDETTO</b>	direttori AA.NN.PP./collegi	5
<b>FRUITORI DELLE AA.NN.PP. PER INTERESSI E SPORT</b>	motociclisti e motocross/sportivi in natura/pescatori (sportivi)/pellegrini	5
<b>IMPRENDITORI</b>	Imprenditori/artigiani/macellai/commercianti e strutture ricettive	4
<b>PROFESSIONISTI</b>	architetti e urbanisti/economisti/giornalisti	4
<b>GIOVANI</b>	giovani adulti 18-28/giovani universitari/adolescenti teenager	3
<b>ALTRI</b>	viaggiatori del web/preti	2

**Tabella 5 - Tematiche dell'EA di Sistema**

CATEGORIA	Principali rappresentanti della categoria	Frequenza citazione
<b>VALORI ETICI e SOCIALI</b>	rapporto uomo-natura/ educazione alla cosa comune/educazione al rispetto/coinvolgimento e sensibilizzazione/ sviluppo sostenibile/intercultura	16
<b>SERVIZI ECOSISTEMICI</b> (Millennium Ecosystem Assessment, 2005)	riciclo e rifiuti/ciclo smaltimento rifiuti energie rinnovabili/energie alternative/ciclo dell'acqua/risorsa idrica/riscaldamento globale/effetti dei cambiamenti climatici	16
<b>CONOSCENZA DEL TERRITORIO</b>	legame con il territorio/scoperta del territorio/tradizioni e cultura locale/ripristino cicli naturali	12
<b>TEMATICHE NATURALISTICHE: BIODIVERSITÀ, FLORA, FAUNA, FORESTE</b>	biodiversità/ specie aliene/gestione cinghiale/gestione forestale	11
<b>GESTIONE AANNPP e RAPPORTO CON IL TERRITORIO</b>	prevenzione incendi/il lavoro del GP/ comunicazione col territorio del parco/cosa è un'area protetta e a cosa serve/manutenzione sentieri/ agricoltori, allevatori (problemi di convivenza)	11
<b>ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE/ STILI DI VITA</b>	educazione alimentare/ prodotti a km zero/ consapevolezza dell'acquisto	8
<b>VALORI CULTURALI</b> (Millennium Ecosystem Assessment, 2005)	attività sportive/affettività/fattoria didattica/ orienteeering	7
<b>LEGISLAZIONE AMBIENTALE</b>	senso civico/responsabilità/normativa generale e AA.NN.PP.	5
<b>FORMAZIONE SULL'EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>	formazione docenti scuole e componenti associazioni	3

**Tabella 6 - Partner per l'EA di Sistema**

PARTNER	Frequenza
Destinatari quali partner (modello della co-progettazione)	13
Professionisti esterni	13
Associazioni di EA e non	13
Università e mondo scientifico	10
Esperti di comunicazione	6
Il Sistema stesso delle AA.NN.PP.	6
Piccole imprese	6
Scuola	5
Aziende di Servizi Ecosistemici	5
Pubbliche amministrazioni	5
Mondo venatorio	3
Mondo artistico	3
Regione	2
Solidarietà civile	2



**Tabella 7 - Cosa Mantenere e cosa migliorare per l'EAS di Sistema**

MANTENERE	MIGLIORARE	NUOVO	ELIMINARE
ALCUNE ESPERIENZE CONSOLIDATE (lavoro sul campo e interventi nelle scuole)	MULTIDISCIPLINARIETÀ DELL'APPROCCIO (aspetti ludici, emotivi, sensoriali e pratici)	FARE SISTEMA (condivisione di esperienze, coinvolgimento nella progettazione, formazione)	LEZIONI FRONTALI e PASSIVITÀ
APPROCCIO LUDICO, EMOTIVO e SENSORIALE	FORMAZIONE DELL'EDUCATORE (competenze e capacità)	APPROCCIO LUDICO EMOTIVO-SENSORIALE e PRATICO	ATTIVITÀ NON PROGRAMMATA e/o IMPOSTA (interventi Spot)
CENTRALITÀ dell'OPERATORE (professionalità, motivazione, passione)	ASPETTI ORGANIZZATIVI (risorse, strutture, organizzazione)	UTILIZZO delle ESPRESSIONI ARTISTICHE NELL'EA	ASPETTI ORGANIZZATIVI CRITICI (burocrazia, scarsità risorse)
APPROCCIO DI TIPO PRATICO (attività di laboratorio)	STRUMENTI e MATERIALI DIDATTICI	ASPETTI ORGANIZZATIVI (risorse, strutture, organizzazione)	ASPETTI OBSOLETI (gadget inutili, feste finali)
ALCUNI STRUMENTI DIDATTICI	RAPPORTO CON LA SCUOLA e con i DOCENTI	COMUNICAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE	RAPPORTO NON FUNZIONALE con i DOCENTI
IMPORTANZA DEL LUOGO (aspetti storici e culturali)	COINVOLGIMENTO nella PROGETTAZIONE	PARTECIPAZIONE DEGLI ESTERNI	
	AMPLIAMENTO e COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI	ATTIVITÀ RIVOLTE ALLE PERSONE CON DISABILITÀ	
	VERIFICA	PROGETTI di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	

Gli elementi emersi dal confronto e le successive rielaborazioni hanno consentito quindi di individuare i temi e i punti cardine su cui progettare azioni di miglioramento e innovazione dell'EA di Sistema. In sintesi:

- salvaguardare le esperienze maturate e consolidate in due decenni di Educazione ambientale svolta dalle Aree Naturali Protette (con riferimento diretto ai progetti del Programma di Sistema GENS), sia pure innovandole;
- ampliare i contenuti dell'EAS e la platea dei destinatari e dei contesti cui rivolgere l'azione educativa;
- porre al centro la metodologia educativa, da sempre fulcro del Programma di Sistema GENS, finalizzata ad ottenere il pieno coinvolgimento e la partecipazione attiva dei fruitori dell'attività educativa;
- potenziare lo strumento del partenariato con soggetti pubblici e privati, per attivare sinergie sul territorio a vantaggio dell'efficacia dell'azione educativa, sulla base del modello collaborativo con la Scuola che da sempre ha connotato il Programma di Sistema GENS;
- migliorare l'organizzazione del Sistema delle AA.NN.PP. in relazione alle attività di EAS, sia in merito alla qualità dei progetti educativi sia al funzionamento del Sistema stesso: uniformando procedure, creando un luogo di coordinamento, monitoraggio e verifica delle attività educative, potenziando la comunicazione;
- curare la formazione costante degli operatori e degli altri soggetti che collaborano alle attività educative delle AA.NN.PP., quali docenti e operatori delle associazioni del territorio.

## 2. Secondo step della progettazione partecipata: i 'Team di progettazione'

Il processo partecipato con gli operatori dell'EA delle AA.NN.PP. è proseguito per tutto il 2017, con l'obiettivo di dare corpo e contenuti agli elementi di sintesi emersi nel Workshop e sopra sintetizzati.

È stato formato un Gruppo di Lavoro (AO n. G09197 del 03/07/2017) composto da trentanove operatori delle Aree Naturali Protette, che avevano già partecipato al Workshop del 2016 e che si sono resi disponibili a proseguire l'attività progettuale (nomi dei partecipanti nel paragrafo 4).

Il Gruppo di Lavoro, suddiviso a sua volta in sottogruppi denominati 'Team di progettazione' (di seguito Team), ha proseguito i lavori, sviluppando una progettazione approfondita conformemente agli obiettivi generali emersi dal Workshop:

- sviluppo di nuovi progetti di EAS che amplino i contenuti e la platea dei possibili destinatari e che garantiscano la partecipazione di gruppi sociali vulnerabili o a rischio di esclusione sociale (Team denominati Sviluppo Nuovi Progetti denominati 'Servizi Ecosistemici', 'Alimentazione e Stili di vita', 'Etica della sostenibilità')

<b>1. Sviluppo nuovi progetti - Obiettivo generale:</b> sviluppare nuovi progetti su nuove tematiche per almeno 2 target diversi, con particolare attenzione alle 'Categorie deboli'.		
<b>Servizi Ecosistemici</b> Contributo dell'EA all'aumento della consapevolezza dei benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano	<b>Valori etici e Sociali</b> Valore prioritario: <b>La Diversità</b> (utilizzando contenuti e strumenti di tipo naturalistico e/o culturale)	<b>Stili di Vita e Alimentazione</b> (valorizzazione e revisione di progetti e programmi esistenti)

- Revisione dei progetti storici del Programma GENS e elaborazione di proposte volte al rafforzamento del rapporto con la Scuola, per ampliare la collaborazione e identificare procedure uniformi e condivise (Team denominati 'Revisione GENS' e 'Potenziamento rapporto Scuola')

<b>2. Miglioramento del Programma GENS 2.0 - Obiettivo generale:</b> revisione del Programma GENS 2.0 con particolare riferimento ad aspetti contenutistici, procedurali e formativi		
<b>Aspetti di contenuto</b> (aggiornamento di strumenti didattici, arricchimento e ampliamento tematiche, metodologie, target, etc.)	<b>Aspetti procedurali</b> (tempistiche, modulistica condivisa, gestione rapporti con le associazioni, etc.)	<b>Rapporti con la Scuola</b> (gestione rapporto scuole, formazione per i docenti, alternanza scuola-lavoro, etc.)

- Approfondimento delle metodologie e delle tecniche artistico-espressive nelle attività di EAS, con riferimento all'esigenza di rendere ancora più coinvolgente, partecipativa e motivante l'azione educativa (Team denominato 'Approfondimento metodologie artistico-espressive')

<b>3. Multidisciplinarietà dell'approccio - Ricerca di nuove forme espressive per l'EA - Obiettivo generale:</b> approfondimento dell'utilizzo di espressioni artistiche, tecniche ludico-emotivo-sensoriali e attività laboratoriali
---

- Identificazione di criteri ed indicatori di Qualità dei Progetti di EAS e di proposte per il miglioramento del Sistema medesimo, con particolare riferimento ad aspetti procedurali ed organizzativi (affidato al Team denominato 'Qualità progetti e miglioramento del sistema').

<b>4. Qualità - Obiettivo generale:</b> identificazione criteri e indicatori qualità dei Progetti di EA di Sistema, con particolare riferimento agli aspetti di verifica	
<b>Criteri e indicatori di qualità dei Progetti di EA</b>	<b>Criteri e indicatori di qualità dell'EA di Sistema</b>

A ciascuno dei Team sono stati assegnati gli obiettivi di lavoro secondo i criteri guida di carattere generale di seguito indicati:

- attenersi all'obiettivo generale e specifico prefissati;
- monitorare le buone pratiche eventualmente presenti nelle AA.NN.PP. e/o nel più ampio contesto regionale e mondiale, e infine sviluppare idee proprie all'interno del Team;
- porre particolare attenzione alla coerenza delle proposte in relazione al contesto regionale e in linea con i lavori del workshop;
- privilegiare, laddove pertinente, un approccio multidisciplinare (espressioni artistiche, tecniche ludico-emotivo-sensoriali, attività laboratoriali) che stimolino la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei destinatari, inclusi strumenti tecnologici e social;
- prevedere nelle proposte la verifica dei risultati, a partire dall'individuazione e definizione degli obiettivi che ogni progetto si prefigge di raggiungere.

Le idee e le proposte elaborate dai Team di progettazione sono confluite in GENS: Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio. Di seguito la sintesi dei lavori e dei materiali prodotti:

- i TEAM REVISIONE GENS hanno revisionato tutti i progetti dello storico Programma GENS, visionabili ad oggi nel Catalogo dell'EAS di Sistema. Per tutti i Progetti i Team hanno individuato alcuni punti trasversali a tutti i progetti e indispensabili per la loro realizzazione: prevedere almeno un'uscita nell'Area Protetta e, quando previsto dal Progetto, l'organizzazione di un evento finale, la vicinanza della scuola aderente all'Area Protetta per favorire l'uscita sul campo, il coinvolgimento dei docenti e delle famiglie, almeno nell'evento finale, la verifica e la valutazione delle azioni realizzate e delle competenze acquisite dagli studenti.
- I TEAM POTENZIAMENTO RAPPORTO SCUOLA hanno posto particolare attenzione alle strategie per il consolidamento del rapporto con l'istituzione scolastica attraverso azioni quali la riformulazione di reciproche aspettative, il rilancio della formazione dei docenti, la valorizzazione dello strumento dell'Alternanza Scuola-lavoro. In particolare, è stato redatto uno Schema di Accordo di collaborazione con la Scuola pensato al fine di definire procedure uniformi di collaborazione e di consolidamento dell'alleanza pedagogica Area Protetta/Scuola, anche attraverso la pianificazione congiunta delle attività di EA mediante l'istituzione di un apposito Tavolo tecnico (cfr. Schema di Accordo paragrafo successivo). Questo Team ha ritenuto importante uniformare le procedure di attivazione dei progetti di Alternanza Scuola/lavoro e a tal fine ha redatto un apposito documento di approfondimento e un modello di scheda da utilizzare per la redazione dei progetti (cfr. Schema di Accordo paragrafo successivo).
- I TEAM NUOVI PROGETTI si sono occupati di ideare e redigere nuovi progetti, ciascuno su tematiche ritenute fondamentali per lo sviluppo dell'EAS di Sistema. Tali progetti sono visionabili ad oggi nel Catalogo dell'EAS di Sistema.

- Il TEAM APPROFONDIMENTO METODOLOGIE ARTISTICO-ESPRESSIVE ha ideato progetti che si avvalgono di metodologie artistico espressive, fornendo inoltre linee guida per il loro impiego (disponibile presso l'Area che ha coordinato i Team). I progetti sono visionabili ad oggi nel Catalogo dell'EAS di Sistema.
- Il TEAM QUALITÀ DEI PROGETTI E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA ha elaborato numerose proposte per il miglioramento del Sistema confluite nell'Azione 4 di GENS: Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio. Il lavoro del Team ha inoltre riguardato l'elaborazione di strumenti operativi, quali il 'Modello Scheda di redazione dei progetti' e la 'Griglia di valutazione dei progetti' (cfr. paragrafo successivo).

Le idee e le proposte emerse nel Workshop del 2016, unitamente ai progetti operativi sviluppati dai Team nel corso del 2017, hanno orientato il processo di costruzione di GENS: Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio, costituendone di fatto le fondamenta.

### 3. Strumenti e modelli per l'EAS di Sistema

Di seguito alcuni dei risultati dei lavori e delle proposte operative elaborate dai Team.

Il Team che ha lavorato sul tema della Qualità dei progetti ha proposto alcune modalità e fasi di buona pratica:

1. Analisi del fabbisogno: analisi del contesto e dei bisogni espliciti/e impliciti cui il progetto intende rispondere.
2. Programmazione e valutazione della fattibilità dell'intervento: motivazione del personale, disponibilità di risorse interne (operatori, aule, attrezzature, etc.)
3. Redazione del progetto: definizione degli obiettivi, dei moduli formativi, individuazione delle finalità e della tempistica, etc.
4. Definizione del sistema di valutazione e di verifica dei risultati conseguiti.

Un progetto di EAS conterrà in sintesi l'insieme delle attività che, pur connotate da diverse caratteristiche e finalità, concorreranno alla realizzazione di uno specifico obiettivo, da raggiungere entro un definito arco temporale. Inoltre, nel rispetto della metodologia educativa che da sempre caratterizza gli interventi di EAS nelle AA.NN.PP., ogni nuova progettazione dovrà:

- prevedere momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad analizzare i vari elementi nella loro complessità e connessione, riconoscerli, interpretarli e assumerli;
- valorizzare le diversità dei punti di vista e stimolare l'analisi critica e la discussione;
- prevedere momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad agire concretamente anche attraverso tecniche espressive sensoriali.

Tali considerazioni hanno inoltre indirizzato la predisposizione del seguente modello di Scheda per la redazione dei singoli progetti EAS:

#### SCHEDA PROGETTO

<b>Titolo</b>	
<b>Soggetto proponente</b>	

<b>Eventuale co-proponente</b>	
<b>Luogo e/o Territorio</b>	
<b>Analisi bisogni</b>	
<b>Destinatari</b>	<b>fascia di età:</b> <b>numero partecipanti:</b>
	Altri:
<b>Argomenti principali</b>	
<b>Obiettivi</b>	<b>Obiettivo generale</b> <b>Obiettivi specifici:</b>
<b>Tempistica</b>	
<b>Descrizione delle attività</b>	
<b>Metodi, strumenti e tecniche</b>	
<b>Eventuali partner nella realizzazione</b>	
<b>Operatori coinvolti</b>	
<b>Necessità specifiche</b>	
<b>Verifica</b>	<b>Cosa:</b> <b>Come:</b> <b>Quando:</b>

Il Team che si è occupato dell'approfondimento dello strumento dell'Alternanza Scuola-Lavoro ha a sua volta proposto un modello di scheda specifico per il progetto:

#### **SCHEDA PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO**

<b>ANNO SCOLASTICO</b>	
<b>STRUTTURA OSPITANTE</b>	
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	
<b>SINTESI DEL PROGETTO (contesto, obiettivi, finalità e destinatari)</b>	
<b>ATTIVITÀ PREVISTE</b>	
<b>COMPETENZE ATTESE</b>	
<b>METODOLOGIE, STRUMENTI E SISTEMI DI LAVORO ACQUISITI</b>	
<b>TIPOLOGIA ISTITUTO SCOLASTICO</b>	
<b>DATA INIZIO ATTIVITÀ</b>	
<b>DATA FINE ATTIVITÀ</b>	
<b>N. TOTALE DI ORE</b>	
<b>N. MAX DI STUDENTI</b>	
<b>TUTOR STRUTTURA OSPITANTE (NOME E COGNOME)</b>	
<b>TELEFONO TUTOR</b>	
<b>E-MAIL TUTOR</b>	

Un ulteriore strumento elaborato dai Team è il modello di Schema di Accordo di Collaborazione tra l'Area Naturale Protetta e l'Istituzione scolastica per la realizzazione delle attività EAS:

## SCHEMA DI ACCORDO

### L'Area Naturale Protetta \_\_\_\_\_

di seguito denominata "Area Protetta"

C.F./P.IVA \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ rappresentata dal Direttore \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ domiciliato per la carica presso la sede sopra  
indicata

E

### L'Istituto

#### Scolastico \_\_\_\_\_

di seguito denominato "Istituto Scolastico"

C.F./P.IVA \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_  
indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ rappresentata dal D.S. \_\_\_\_\_  
nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata

di seguito nominate le Parti

#### PREMESSO CHE

- a conclusione del Decade of Education for Sustainable Development (DESD, 2015), l'UNESCO ha varato il Programma Globale d'Azione sull'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile (GAP) come contributo all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Dei 17 obiettivi individuati (Sustainable Development Goals) ricopre un ruolo centrale l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (SDG 4.7 e SDG 13.3);
- nel 2015 il Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, pubblica le nuove linee guida sull'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile. Nel 2016, nel quadro del PON Scuola 2014-2020, i due Ministeri hanno firmato un protocollo d'intesa per le scuole sull'argomento e nello stesso anno, nella seconda Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile, hanno sottoscritto "La Carta Nazionale sull'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile" che riassume i risultati dei Tavoli di lavoro tematici, uno dei quali dedicato all'Agenda 2030;
- nel 2018 il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Istruzione hanno sottoscritto un nuovo Protocollo d'intesa con l'obiettivo di elaborare un Piano nazionale per l'Educazione ambientale per le scuole italiane di ogni ordine e grado, che tra le varie iniziative prevede percorsi di Educazione ambientale per gli studenti, ed esperienze di scuola-lavoro nel settore della green economy;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nel disciplinare gli Accordi fra le pubbliche amministrazioni stabilisce che esse possono concludere tra loro Accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'Area Protetta ha per compito la tutela e la gestione dei territori rientranti nel proprio perimetro con riferimento alle finalità indicate nelle lettere a), b), c) e d) del comma 3, dell'art 1 della Legge Quadro sulle Aree Protette n.394/91;
- la Legge regionale 29/97 art.3 comma 1 lettera d) annovera, tra gli obiettivi prioritari dell'Area Protetta, la promozione di attività educative, formative e di ricerca scientifica anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili finalizzate alla diffusione dei principi di salvaguardia ambientale, dei valori sociali, culturali e tradizionali delle comunità che vivono nel territorio dell'Area Protetta;
- le Linee guida sull'Educazione ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (2015) prevedono che gli istituti scolastici possano avviare attività di Educazione ambientale con l'obiettivo di indirizzare gli alunni verso scelte e comportamenti consapevoli a favore dell'ambiente;
- la Delibera di Giunta Regionale n. .... del.... avente ad oggetto: "Approvazione di uno strumento generale di indirizzo e coordinamento delle attività in materia di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nel Sistema delle Aree Naturali Protette e approvazione del "Catalogo GENS- Progetti di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) delle Aree Naturali Protette Regionali", ha inteso promuovere e consolidare l'alleanza tra Aree Naturali Protette e Istituzione scolastica

- le Parti riconoscono l'interesse comune all'organizzazione di attività educative e didattiche sui temi dell'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS), beneficiando reciprocamente delle rispettive competenze e strutture al fine di realizzare efficacemente gli obiettivi, le metodologie e le azioni individuate.

#### LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

##### **Art. 1. Premesse**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

##### **Art. 2. Oggetto e Finalità dell'Accordo**

Le Parti si impegnano a concordare attività di Educazione ambientale sul territorio con riferimento a GENS: Strategia regionale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) nelle Aree Naturali Protette del Lazio al fine di:

- promuovere negli studenti la consapevolezza e il senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente valorizzando il loro punto di vista;
- incoraggiare l'innovazione didattica, l'approccio interdisciplinare e nuovi contesti di apprendimento;
- sostenere la partecipazione e la cittadinanza attiva degli studenti e delle loro famiglie nei territori delle Aree Protette al fine di accrescere il senso di appartenenza e di cura.

Le attività saranno concordate dai componenti del Tavolo Tecnico appositamente istituito (Art.4).

##### **Art. 3. Impegni delle Parti**

L'Area Protetta e l'Istituto Scolastico si impegnano a realizzare le attività di Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile (EAS). Entrambe le Parti collaborano al monitoraggio delle attività attraverso schede di monitoraggio concordate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, l'Area Protetta:

- a) mette a disposizione le professionalità del proprio personale dipendente per l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative concordate;
- b) fornisce le autorizzazioni e gli strumenti necessari allo svolgimento di attività sperimentali e di monitoraggio nel territorio dell'Area Protetta;
- c) diffonde i più aggiornati contenuti relativi alle tematiche ambientali;
- d) può coinvolgere nelle attività di Educazione Ambientale le Associazioni accreditate dall' Area Protetta riservandosi di verificare e monitorare, anche con sopralluoghi diretti, lo svolgimento delle attività;
- e) consegna ai docenti, al termine delle attività, le schede di monitoraggio e di gradimento per gli studenti da restituire debitamente compilate;

In particolare, l'Istituto Scolastico:

- a) nomina il docente di riferimento individuato quale responsabile degli alunni a lui affidati, della vigilanza della classe e delle attività educative e formative concordate, e che affiancherà l'operatore nelle attività e in classe e sul campo;
- b) riconosce l'accesso ai locali scolastici e educativi al personale dell'Area Protetta o al personale dell'Associazione e/o società incaricata, mediante autorizzazione del Dirigente scolastico senza presentazione di ulteriori autocertificazioni.

##### **Art. 4. Tavolo Tecnico**

Al fine di dare piena attuazione al presente Accordo è istituito un Tavolo Tecnico avete il compito di concordare le attività di Educazione Ambientale, di gestire e di coordinare la loro realizzazione.

Il Tavolo Tecnico è composto da un responsabile incaricato dall'Area Protetta, un guardiaparco dell'Area Protetta, un incaricato dall'Istituto scolastico e potranno essere invitati a partecipare e/o ad integrarne la composizione, i rappresentanti di altri soggetti eventualmente coinvolti nell'attuazione del presente Accordo.

In particolare, il Tavolo tecnico:

- cura l'operatività del presente Accordo;
- redige un 'Piano triennale delle attività di Educazione ambientale' da svolgersi presso e con le Aree Naturali Protette regionali; tale programma includerà almeno uno dei Progetti EAS di Sistema, preferibilmente di durata almeno biennale, così come eventuali progetti di Alternanza scuola/lavoro e/o altre iniziative concordate tra le Parti;
- svolge attività di monitoraggio delle attività educative secondo le modalità che individuerà allo scopo.

Nomine e sostituzioni dei componenti del Tavolo Tecnico potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle Parti dandone comunicazione scritta e preventiva.

Il Tavolo Tecnico stabilisce altresì le iniziative di monitoraggio e di verifica dei risultati attesi e dei risultati conseguiti.

**Art. 5. Tempi di attuazione e durata**

Il presente Accordo sarà vincolante tra le Parti per la durata di anni ..... dal momento della sottoscrizione, e comunque per il periodo necessario a consentire la conclusione delle attività programmate dal Tavolo tecnico di cui all'art.4.

**Art. 6. Tutela nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni**

Le Parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali e assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato, come da Legge 3 agosto 2007, n. 123 e D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro".

**Art. 7. Aspetti economici**

L'Accordo non prevede trasferimenti economici tra le Parti, né pagamenti di corrispettivi.

**Art. 8. Recesso**

Le Parti possono esercitare la facoltà di recesso ai sensi dell'art. 1373, comma 2 del Codice civile, previa comunicazione formale da effettuarsi con preavviso di almeno trenta giorni (30) mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con posta elettronica certificata (PEC).

**Art. 9. Tutela al trattamento dei dati personali**

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali dei soggetti beneficiari in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati".

**Art. 10. Controversie e Foro competente**

Le Parti concordano di risolvere con negoziazione interna tutte le controversie che possano insorgere in relazione al presente Accordo, comprese quelle inerenti validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione. In caso di impossibilità di negoziazione interna, le Parti concordano che il Foro competente e inderogabile è in via esclusiva quello di Roma.

**Art. 11. Registrazione**

Il presente Accordo di Collaborazione viene firmato digitalmente, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente Accordo di Collaborazione è soggetto a registrazione ai sensi dell'art. 99 comma 4 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 e ss.mm.ii.

Il presente atto è soggetto all'imposta di bollo come da tabella B dell'art. 16 del D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972.

Infine, il Team che ha lavorato sulla Qualità dei progetti educativi ha individuato un insieme di indicatori utili a valutare gli aspetti di qualità. Gli Indicatori sono così raggruppabili:

- **Contenuto:** Coerenza coi valori dell'A.N.P.: grado di legame e connessione con i valori dei Parchi; Territorialità: grado di riferimento al territorio dell'ANP e promozione della sua identità; Attualità: argomento di tendenza e grado diffusione nei social.
- **Metodo:** Co-progettazione: coinvolgimento del fruitore fin dalla progettazione; Inclusione: grado di coinvolgimento di fasce sociali deboli; Coinvolgimento emotivo sensoriale: capacità delle attività di lasciare un'impronta profonda e duratura nel fruitore.
- **Impatto:** Economico-culturale: opportunità di crescita e sviluppo competenze spendibili nel mondo del lavoro; Sociale: livello di ricaduta/coinvolgimento sulla comunità locale; Visibilità: livello di visibilità sui media e social.
- **Semplicità:** Organizzazione: grado di semplicità organizzativa (logistica, tempi, comunicazione, ecc.); Tecnico-amministrativa (es: nessun permesso da ottenere, ecc.); Riproducibilità: semplicità di riproposizione del progetto; Team: numerosità degli operatori coinvolti.



Ciascuno di essi è misurabile secondo una scala crescente di valori da 1 a 5:

<b>Livello Indicatore</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Coerenza coi valori delle AA.NN.PP.</b>	Grande impatto ambientale, al limite della possibilità di concessione del Nulla Osta. Consumo di risorse (acqua, energia, materie prime) poco sostenibile. Valori delle Aree Protette poco o nulla menzionati	Scarsa o sporadica attenzione alla sostenibilità del progetto. Attenzione solo formale alla tutela dell'Area Protetta	I temi di sostenibilità e tutela sono pubblicizzati, ma scarsamente messi in pratica, o viceversa	Grande attenzione teorica e pratica alla sostenibilità e ai valori delle Aree Protette ancora incompleta	Massima attenzione e visibilità in tutte le fasi di svolgimento del progetto al rispetto delle normative e dei valori specifici dell'ambiente in cui si opera e ottima sostenibilità
<b>Territorialità</b>	Si svolge lontano dall'Area Protetta	Si svolge in Area Protetta ma in una parte degradata o poco rappresentativa oppure fuori di essa ma in ambiente analogo	Si svolge all'interno dell'Area Protetta o in prossimità di essa	Si svolge nell'Area Protetta che viene illustrata compiutamente ma con poca esplorazione diretta	Si svolge nell'Area Protetta con l'esplorazione in diversi ambienti caratterizzanti l'Area
<b>Attualità</b>	I temi sono visibilmente molto datati e superati rispetto al trend odierno	Temi ancora validi e attuali	C'è qualche riferimento a tematiche attuali che può accendere l'interesse	Ci sono chiari riferimenti a tematiche attuali, ma sono sviluppati in maniera forzata, deludono le aspettative	Il progetto riprende i temi più in voga al momento rielaborandoli in maniera accattivante
<b>Organizzazione</b>	Logistica complessa e articolata in contesti difficili, necessità di management di qualità				Molto semplice, si sfruttano situazioni logistiche agevoli
<b>Inclusione</b>	Il progetto è adatto solo a limitate categorie di fruitori (es. escursionisti esperti, esclusivamente in lingua etc.). Costo elevato, difficoltà di accesso	Il progetto ha un costo medio-alto di partecipazione e/o è fruibile quasi esclusivamente con mezzi privati, non viene prevista l'accessibilità a disabili, stranieri, etc.	Il costo di partecipazione è molto basso o nullo; non c'è attenzione all'inclusione di tutte le utenze	Il progetto è gratuito per gli utenti, facilmente accessibile anche senza mezzi privati; è prevista l'attenzione ad utenza più larga ma ancora limitatamente	Il progetto riesce a coinvolgere tutte le categorie di destinatari: disabili, stranieri, diverse fasce sociali e anagrafiche; gratuito o addirittura fornisce opportunità e benefici ai fruitori
<b>Coinvolgimento emotivo sensoriale</b>	Esposizione verbale frontale svolta in ambiente neutro, senza impiego di immagini	Esposizione verbale coinvolgente con il supporto di materiali audiovisivi di qualità ma in ambiente non adatto	Esposizione verbale, scritta mediante immagini, audio, esperienze sensoriali	Coinvolgimento di più sensi esposizione originale e stimolante la riflessione sul rapporto uomo-natura; attività svolte in natura	Attività svolte in ambienti naturali suggestivi, anche residenziali, mediante metodologie e tecniche che stimolano la parte emotiva e il coinvolgimento diretto
<b>Coprogettazione</b>	Progetto che non tiene conto del punto di vista dell'utente				Coprogettazione in ogni fase del procedimento
<b>Impatto economico e culturale</b>	Il progetto corre il rischio di danneggiare le imprese locali e/o le tradizioni	Il progetto non porta benefici apprezzabili al tessuto economico locale	Il progetto porta benefici limitati generalmente ad una o poche imprese locali ed è rispettoso delle tradizioni locali	Il progetto porta consistenti benefici ad un certo numero di operatori locali, ma solo in modo temporaneo,	Il progetto offre ottime opportunità di crescita agli operatori locali nel rispetto delle tradizioni locali e ha risonanza in tutto il territorio regionale

				ma nel rispetto delle tradizioni	
<b>Impatto sociale</b>	La popolazione locale è indifferente se non ostile	La popolazione locale è quasi indifferente	Coinvolta parte limitata di popolazione e locale	Coinvolto e numero rilevante di persone locale	Il progetto coinvolge ampie fasce della popolazione locale, che si sente protagonista; organizzazione eventi di richiamo
<b>Visibilità</b>	Quasi nessuna campagna informativa prevista	Diffusione locale, improvvisata, con poco tempismo	Diffusione su siti istituzionali e/o dedicati, comunicati stampa semplici, pagina social non aggiornata	Diffusione su social e/o stampa. Personale che si occupa della visibilità	Larga diffusione su canali social, televisione, stampa. Staff qualificato dedicato alla comunicazione
<b>Parte tecnica e amministrativa</b>	Difficoltà di ottenimento dei permessi, dispendio di personale e mezzi da impiegare				Nessun permesso da richiedere, pochi mezzi necessari
<b>Team di progetto</b>	Mancanza di sinergia e collaborazione tra il personale			due o tre persone	Sinergia e collaborazione tra il personale, staff dedicato

Sulla base degli indicatori e dei livelli di punteggio il Team ha poi elaborato una Griglia di valutazione che consente di calcolare un punteggio medio e un indice di performance, inteso come rapporto tra punteggio raggiunto e numero di partecipanti, rendendo immediatamente confrontabile i diversi progetti.

Di seguito un esempio di utilizzo della Griglia di valutazione:

	Progetto		Punteggi da 1 a 5
Gruppo	Indicatore	Definizione	
CONTENUTO	Coerenza coi valori dei parchi	<i>legame e connessione coi valori dei parchi</i>	5
	Territorialità	<i>riferimento e immersione nel territorio</i>	2
	attualità	<i>argomento trendy e velocità di diffusione social</i>	4
METODO	organizzazione	<i>logistica, comunicazione, tempi</i>	3
	inclusione	<i>possibilità di partecipare indipendentemente da disabilità, emarginazione ecc</i>	5
	coinvolgimento emotivo sensoriale	<i>quanto le attività stimolano lasciando un'impronta profonda e duratura nel fruitore</i>	5
	coprogettazione	<i>coinvolgimento di mediatori ed eventualmente fruitori</i>	1
IMPATTO	Impatto economico/culturale	<i>coinvolgimento e occasione di lavoro e reddito degli operatori economici locali</i>	1
	Impatto sociale	<i>sulla comunità di riferimento: scuola aziende istituzioni associazioni</i>	3
	visibilità	<i>sui media e sui social</i>	3
SEMPLICITA'	tecnica e amministrativa	<i>è facile ottenere permessi e procurarsi gli strumenti?</i>	2
	team di progetto	<i>sono coinvolti molti educatori/operatori per il progetto?</i>	2
	<b>Fruitori attesi numero</b>		22
	Media indicatori		3,09
	<b>Indice di performance</b>		68,00
	Costi		5
	Ore uomo investite		10

#### 4. Partecipanti alle due edizioni del Workshop sull'EA di Sistema e ai Team di progettazione

Si desidera ringraziare tutto il personale delle Aree Naturali Protette Regionali e della Città Metropolitana di Roma Capitale che ha aderito numeroso a questa proposta di lavoro collaborativo svolto nel percorso di progettazione partecipata, nel quale hanno profuso grande impegno, energia e creatività.

La ricchezza dei documenti prodotti e delle loro proposte ed idee è stata la linfa che ha alimentato la costruzione dell'intera Strategia regionale GENS in tema di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità.

### **Partecipanti al Workshop**

- **CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE** (Dipartimento IV Tutela e valorizzazione ambientale - Servizio Aree protette, tutela della flora e della biodiversità): **Buonfiglio Vincenzo** (Referente R.N.R. Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco); **Fabiani Massimo** (Referente R.N.R. Nomentum); **Marini Francesca** (Referente R.N.R. Monte Catillo R.N.R. Monte Soratte e R.N.R. Villa Borghese di Nettuno); **Vinci Maria** (Referente R.N.R. Monte Catillo e R.N.R. Monte Soratte)
- **ENTE ROMANATURA:** **Baldi Alessia** (Guardiaparco); **Casini Stefano** (Guardiaparco); **De Pisa Giuseppe** (Guardiaparco); **Dominicis Nicoletta** (Guardiaparco); **Fedele Mammì Laura** (Guardiaparco); **Marchese Anna Pina** (Guardiaparco); **Pizzamiglio Valentina** (Guardiaparco); **Tirocchi Chiara** (Guardiaparco).
- **P.N.R. APPIA ANTICA:** **De Angelis Francesco** (Guardiaparco); **Finocchi Finn Carla** (Guardiaparco); **Grella Pasquale** (Tecnico Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale); **Lauri Cesare** (Tecnico Servizio Comunicazione ed Educazione Ambientale); **Temporin Veruska** (Assistente Area amministrativa)
- **P.N.R. BRACCIANO-MARTIGNANO:** **Baldi Guido** (Responsabile di Vigilanza); **Crocicchi Marco** (Tecnico Servizio Comunicazione, Promozione e Educazione Ambientale); **De Santis Luigi** (Guardiaparco); **Pandolfi Danilo** (Guardiaparco); **Pellecchia Patrizia** (Guardiaparco); **Scentoni Marco** (Coordinatore Servizio Comunicazione, Promozione ed Educazione Ambientale).
- **P.N.R. CASTELLI ROMANI:** **De Lellis Emanuele** (Guardiaparco); **Ierussi Luca** (Guardiaparco); **Mancinelli Stefano** (Guardiaparco); **Nardi Sandra** (Guardiaparco); **Pelosi Debora** (Guardiaparco); **Pinci Maria Francesca** (Guardiaparco); **Pizzicannella Enrico Tullio** (Funzionario esperto Area Comunicazione, Promozione, Educazione Ambientale).
- **P.N.R. MONTI AURUNCI:** **Bargellini Dino** (Assistente amministrativo); **Buttaro Raffaele** Funzionario esperto Area Urbanistica e Lavori pubblici); **Corina Ermenio** (Specialista Area urbanistica); **Fidaleo Roberto** (Operaio tecnico Area promozione); **Ialongo Gianpaolo** Assistente Amministrativo Area Promozione); **Patriarca Mariano** (Tecnico Naturalista); **Perna Maria Rosaria** (Funzionario Servizi foreste); **Perrella Paolo** (Tecnico Naturalista); **Soscia Fulvio** (Tecnico Naturalista); **Treglia Giuseppantonio** (Guardiaparco).
- **P.N.R. MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI:** **Di Fazio Daniela** (Guardiaparco); **Di Russo Stefano** (Guardiaparco).
- **P.N.R. MONTI LUCRETILI:** **Capparella Valentina** (Operaio tecnico); **Casamassima Patrizia** (Operaio tecnico); **Confaloni Laura** (Guardiaparco); **Incollà Ada Maria** (Tecnico Servizio Comunicazione); **Lalli Carlo** (Operaio tecnico); **Panzarasa Stefano** (Responsabile Servizio Educazione Ambientale); **Passacantilli Donatella** (Operaio tecnico); **Pietrosanti Roberto** (Guardiaparco).
- **P.N.R. MONTI SIMBRUINI:** **Cecchi Mauro** (Tecnico Area Comunicazione); **Lanciotti Mirella** (Operaio tecnico); **Lattanzi Giuseppe** (Responsabile Settore Comunicazione, Promozione ed Educazione Ambientale); **Molinari Rita** (Operaio tecnico).
- **P.N.R. RIVIERA D'ULISSE:** **De Maio Salvatore** (Specialista Area Tecnica Comunicazione); **Romano Marco** (Guardiaparco); **De Rosa Emma** (Guardiaparco); **Scalesse Matilde** (Specialista Area Tecnica Comunicazione).

- P.N.R. DI VEIO: **Barbieri Alessandra** (Guardiaparco); **Castigliero Giampiero** (Guardiaparco); **Meschini Paolo** (Guardiaparco); **Michetti Daniela** (Esperto Area Tecnica Comunicazione); **Neri Fabio** (Responsabile Vigilanza); **Tomassini Laura** (Guardiaparco); **Tozzi Marzio** (Guardiaparco)
- R.N.R. LAGO DI POSTA FIBRENO: **Carbone Giuseppe** (Guardiaparco); **Conte Rita** (Guardiaparco); **Lecce Vittoria** (Guardiaparco); **Trombetta Tiziana** (Guardiaparco).
- R.N.R. LAGO DI VICO: **Belli Angelo** (Tecnico Promozione e Educazione Ambientale); **D'Amato Lucia** (Guardiaparco); **Di Marino Armando** (Responsabile Vigilanza); **Garcia Flavio** (Guardiaparco)
- R.N.R. MACCHIATONDA: **Corradi Augusto** (Esperto Area Naturalistica); **De Martis Patrizio** (Guardiaparco); **De Zuliani Emanuele** (Guardiaparco); **Mazzarani Donatella** (Responsabile Vigilanza); **Monaco Ernesto** (Guardiaparco); **Muratore Sergio** (Guardiaparco); **Piroli Riccardo** (Guardiaparco).
- R.N.R. MONTAGNE DELLA DUCHESSA: **Di Clemente Giampiero** (Responsabile Vigilanza); **Mastrantonio Marta** (Guardiaparco).
- R.N.R. MONTE RUFENO: **Capra Marco** (Tecnico Area Comunicazione); **Colonnelli Luca** (Guardiaparco); **Faggi Matteo** (Guardiaparco); **Palombi Antonella** (Tecnico Naturalista)
- R.N.R. MONTI NAVEGNA E CERVIA: **Ciucci Marco** (Guardiaparco); **Lodovisi Vincenzo** (Tecnico Area Comunicazione); **Orfei Antonio** (Guardiaparco); **Pieroni Andrea** (Responsabile Vigilanza); **Piva Giovanni** (Tecnico agronomo Area Pianificazione); **Russo Luigi** (Direttore della Riserva); **Salvatori Massimiliano** (Guardiaparco)
- R.N.R. NAZZANO, TEVERE-FARFA: **Cerasa Roberto** (Responsabile Vigilanza); **Fusco Gianfranco** (Coordinatore di Vigilanza); **Imperatrice Alessandra** (Assistente Amministrativo); **Ranalli Enrica** (Coordinatore di Vigilanza); **Santodonato Sirio** (Funzionario Area Comunicazione).
- R.N.R. SELVA DEL LAMONE: **Fapperdue Gianluca** (Guardiaparco); **Marchionni Fabrizio** (Tecnico Area Comunicazione).
- R.N.R. TOR CALDARA: **Antonelli Damiano** (Guardiaparco); **Feola Silverio** (Guardiaparco); **Giangi Simona** (Area Tecnica); **Mastrandrea Nicola** (Guardiaparco).
- P.N.R. VALLE DEL TREJA: **Felici Piero** (Guardiaparco); **Lorenzi Marcello** (Responsabile di Vigilanza)

### **Partecipanti ai Team di progettazione**

- TEAM REVISIONE GENS : **Antonio Orfei** - Guardiaparco della R.N.R. Monti Navegna e Cervia; **Massimiliano Salvatori** - Guardiaparco della R.N.R. Monti Navegna e Cervia; **Laura Tomassini** - Guardiaparco del P.R.N. di Veio; **Marzio Tozzi** - Guardiaparco del P.N.R. Veio; **Paolo Meschini** - Guardiaparco del P.N.R. Veio; **Nicoletta Dominicis** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Giovanni Persichetti**- Funzionario del P.R.N. Monti Ausoni e Lago di Fondi; **Gabriella Tiribelli** - Assistente del P.R.N. Monti Ausoni e Lago di Fondi.
- TEAM POTENZIAMENTO RAPPORTO SCUOLA: **Pietro Bianchini** - Guardiaparco del P.R.N. Monti Simbruini; **Daniela Michetti** - Funzionario del P.N.R. Veio; **Marco Ciucci** - Guardiaparco della R.N.R. Monti Navegna e Cervia; **Pasquale Grella** - Assistente tecnico del PRN Appia Antica; **Laura Fedele Mammi** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Simona Giangi** - Assistente Tecnico della R.N.R. Tor Caldara; **Alessandra Barbieri** - Guardiaparco del P.N.R. Veio; **Fabiana Zaccardini** - Tecnico di Comunicazione ed educazione del P.N.R. Veio.

- TEAM NUOVI PROGETTI - 'SERVIZI ECOSISTEMICI': **Alessia Baldi** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Emanuele De Zuliani** - Guardiaparco della R.N.R. Macchiatonda; **Matteo Faggi** - Guardiaparco della R.N.R. Monte Rufeno; **Gianpiero Di Clemente** - Esperto Area Vigilanza della R.N.R. Montagne della Duchessa.
- TEAM NUOVI PROGETTI - 'ALIMENTAZIONE E STILI DI VITA': **Patrizia Casamassima** - Collaboratore del P.N.R. Monti Lucretili; **Sabrina Di Francesco** - Guardiaparco della R.N.R. Monte Rufeno; **Valentina Pizzamiglio** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Patrizio Demartis** - Guardiaparco della R.N.R. Macchiatonda; **Annunziata Fratticci** – Amministrativo del P.N.R. Monti Simbruini.
- TEAM NUOVI PROGETTI - 'VALORI E ETICA DELLA SOSTENIBILITÀ': **Fabrizio Marchionni** - Esperto Area Tecnica della R.N.R. Selva del Lamone; **Daniela Di Fazio** - Guardiaparco del P.R.N. Monti Ausoni e Lago di Fondi; **Emanuela Angelone** - Guardiaparco del P.R.N. Monti Ausoni e Lago di Fondi; **Lucia D'Amato** - Esperto Area Vigilanza della R.N.R. Lago di Vico; **Marta Mastrantonio** - Guardiaparco della R.N.R. Montagne della Duchessa.
- TEAM 'APPROFONDIMENTO METODOLOGIE ARTISTICO-ESPRESSIVE': **Angelo Belli** - Assistente Tecnico della R.N.R. Lago di Vico; **Chiara Tirocchi** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Antonella Giacomini** - Specialista dell'Ente Regionale RomaNatura; **Antonella Palombi** - Esperto Area tecnica Naturalistica della R.N.R. Monte Rufeno; **Cesare Lauri** - Assistente tecnico del PRN Appia Antica.
- TEAM 'QUALITÀ PROGETTI E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA': **Antonella Lo Re** - Esperta in Comunicazione ed educazione dell'Ente Regionale RomaNatura; **Marco Capra** - Esperto Area Vigilanza della R.N.R. Monte Rufeno; **Stefano Casini** - Guardiaparco dell'Ente Regionale RomaNatura; **Stefano Cresta** - Dirigente dell'Area Ambientale del P.N.R. Castelli Romani.